

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Augello: Buonasera. Un saluto al Sindaco, ai consiglieri, al pubblico ed a chi ci ascolta dalle frequenze di Centro Mare Radio. Possiamo procedere con l'appello Dottoressa.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Asciutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Gentile, Grando, Lo Guzzo, Marcucci, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Riso, Rosolino, Trani. Sono ventidue presenti e tre assenti.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Dottoressa. La seduta è valida. Ho ricevuto comunicazione da parte dei Consiglieri Trani e Lo Guzzo della loro assenza per motivi di lavoro. Prima di procedere con i punti all'ordine del giorno, procediamo con le domande d'attualità. Andiamo in ordine, la prima dal Consigliere Cervo. Consigliere Cervo, prego.

Consigliere Ferdinando Cervo: Grazie, Presidente. Un saluto a tutti i Consiglieri, gli Assessori, il Sindaco e chi è presente oggi in aula e chi ci ascolta da casa. La domanda che volevamo porre era sullo stato di avanzamento della pista ciclabile e nello specifico la conferma che quest'ultima passi per attraversare il mercato giornaliero tra quello sito tra via Ancona e via Odescalchi. Ci sono segnalazioni dagli operatori che insistono su quel sito, preoccupati del fatto che questa pista attraversi il mercato e quindi infici nettamente il loro lavoro. Naturalmente, quale sarà poi effettivamente il valore del mercato giornaliero nel prossimo futuro e fondamentalmente poi dove si sposteranno, se avete intenzione di spostare gli operatori che lavorano presso quel mercato in altre sedi. Siccome quello che si rimprovera all'Amministrazione è il mancato coinvolgimento dei cittadini e soprattutto in questo caso dei lavoratori della nostra città, è bene che il Sindaco ci riferisca sulle intenzioni a riguardo di questa situazione. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Cervo. Sindaco Grando, prego.

Sindaco Alessandro Grando: Buonasera Presidente, buonasera a tutti i presenti e a chi ci segue da casa. Partendo dal discorso del coinvolgimento e della mancata interazione con gli operatori del mercato, vorrei precisare. Forse le persone con cui lei ha parlato non gliel'hanno detto, forse lei non l'ha capito o forse vi siete spiegati male. In realtà, c'è stato già un incontro diversi mesi fa con gli operatori del mercato giornaliero nel quale sono stati affrontati diversi argomenti, tra cui, in maniera esaustiva, anche la questione relativa alla pista ciclabile. Contrariamente a quanto scritto in questa domanda d'attualità, la

pista non attraverserà il mercato ma lo lambirà precisamente nella parte che costeggia via Odescalchi, dove normalmente si posizionano i banchi degli agricoltori giornalieri. Non le strutture fisse, chiaramente. La sede della pista ciclabile è di circa un metro e venti, quindi la riduzione di un metro e venti del plateatico che viene messo a disposizione dei banchi giornalieri degli agricoltori consente comunque il loro posizionamento nella parte rimanente, che è molto ampia, e quindi non crea nessun tipo di problema per la prosecuzione dell'attività dei vari produttori che espongono giornalmente nel mercato.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco Grando. Prego, Consigliere Cervo.

Consigliere Ferdinando Cervo: Sindaco, la ringrazio della risposta, potrebbe sembrare alquanto esaustiva. Tuttavia, sul coinvolgimento, per come ho dialogato con gli operatori del mercato giornaliero, non sembravano informati della questione. Anzi, si affidavano a un chiacchiericcio di strada. In un'altra zona di Ladispoli, addirittura, si parla di qualche ettaro dedicato a una struttura nuova dove potrebbe insistere un nuovo mercato. Su questo, onestamente, il sottoscritto e altri non abbiamo notizia a riguardo. Però, rispetto al coinvolgimento delle varie parti, onestamente non mi sembra che questo sia avvenuto perché, se no, non avrebbe avuto senso che queste persone si siano rivolte a noi per sollevare questa questione, questo problema. Grazie.

Sindaco Alessandro Grando: Ribadisco che nel corso dell'incontro che abbiamo fatto alcuni mesi fa in cui era presente anche, tra l'altro, il Presidente Augello, me lo stava ricordando lui perché non ne avevo memoria. Tra i vari argomenti trattati c'era anche quello della pista ciclabile. È stato spiegato che non interesserà le strutture fisse e che occuperà circa un metro e venti, la sede della pista ciclabile, e che non impedirà e non ostacolerà il posizionamento dei produttori giornalieri così come li abbiamo sempre visti al mercato. Questo è il primo argomento. Per quanto riguarda invece la realizzazione di un mercato coperto e la delocalizzazione del mercato, è stato oggetto anche quello del primo incontro che abbiamo fatto. Ce ne sarà un altro la prossima settimana in cui illustreremo questa proposta agli operatori del mercato e poi, quando sarà il momento, verrà coinvolto anche il consiglio comunale. Lei non ne sa niente perché non è ancora arrivato il momento per il consiglio di occuparsene. Quando arriverà il momento, lei potrà esprimere chiaramente, come è normale e giusto che sia, la sua opinione. Ma questo è un altro argomento. Quindi nulla impedirà o peggiorerà l'attuale conformazione del mercato giornaliero tra Via Ancona e Via Odescalchi.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco Grando. Procediamo con la successiva domanda di attualità presentata dal Consigliere Crescenzo Paliotta e con la Consigliera Silvia Marongiu. Prego, Consigliere Paliotta.

Consigliere Crescenzo Paliotta: Grazie, buonasera a tutti. Noi vorremmo, diciamo, sfiorare un argomento. Dico sfiorare perché è un argomento talmente delicato che va soltanto sfiorato. È quello della situazione di un nostro concittadino che, ormai sappiamo tutti da tempo, è in una situazione di grave disagio psico-sociale e complessivo. È chiaro che non è questa la sede per approfondire gli aspetti che riguardano personalmente questo nostro concittadino, però io penso che possiamo, anzi, premesso pure che sappiamo quanto si stanno impegnando i servizi sociali, l'Assessore e il Sindaco. Sicuramente l'impegno c'è, però c'è questa situazione nella quale arrivare ad una soluzione definitiva perché il concittadino è sicuramente in grave disagio. Quindi, io penso che, visto che ormai è un problema cittadino, cioè l'opinione pubblica di Ladispoli sa che esiste questo problema e oscilla tra il timore e la compassione e la comprensione, e questo oscillare da questi due estremi, soltanto una cosa che potrebbe venire anche in questa seduta che è ascoltata sicuramente da molti cittadini. Un segnale di sicurezza che l'amministrazione, non solo l'amministrazione ma tutti gli enti che hanno potere in questo settore, si stanno impegnando tanto. L'appello è che si trovino, da quello che abbiamo potuto sapere, forse una soluzione potrebbe esserci tra un mese e mezzo o due mesi, una soluzione quasi definitiva. Il problema è che anche se passassero due mesi, nella situazione attuale, il rischio si ripropone giornalmente. E allora ecco l'appello a trovare qualche altra situazione temporanea che ci faccia arrivare a due mesi. E l'altra cosa, mi permetto di farla, Sindaco, è che penso che tutto può aiutare. Penso che tutti possiamo e dobbiamo sapere che questo nostro concittadino, dopo le otto di sera, non può essere fuori di casa e quindi, se viene visto, l'invito è avvisare le forze dell'ordine. Non fare nulla assolutamente, ma avvisare le forze dell'ordine perché intanto possono intervenire riportandolo dove dovrebbe stare. E poi, da quello che ci hanno detto, più segnalazioni ci sono di violazione di questa norma e più, alla fine, chi dovrà decidere, che poi è il giudice, potrebbe decidere velocemente. Ripeto, la segnalazione che sta violando questa norma potrebbe accelerare la decisione. La chiudo qua perché è un argomento delicatissimo e soltanto per mandare un qualche segnale di parziale rassicurazione ai cittadini.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliere Paliotta, prego Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Grazie, consigliere. Sì, ringrazio i consiglieri per aver posto la domanda in consiglio comunale perché, a memoria, credo sia la prima volta che ne parliamo pubblicamente in questa sede. Anche se, come ricordato dal consigliere Paliotta, l'assessore Fagnoli ha più riprese diramato dei comunicati stampa in cui spiegava alla cittadinanza lo stato dei fatti, denunciando anche la gravità della situazione che ben conosciamo tutti e per cui tutti siamo ovviamente in apprensione. E che però ancora ad oggi non ha trovato una soluzione rispetto a quello che i servizi sociali, ma soprattutto quello che il servizio sanitario ha previsto e richiesto per il nostro concittadino. Ovviamente c'è una questione relativa alle competenze perché, come lei ben sa, non è il comune, non sono i servizi sociali che chiedono e dispongono

il ricovero di una persona con problematiche di natura psichiatrica. Ma in questo caso il CSM è stato già coinvolto. E poi ci sono anche questioni legate a procedimenti giudiziari in corso, perché purtroppo le condizioni psichiatriche del nostro concittadino lo hanno anche portato nel corso del tempo a commettere reati di vario genere. Allo stato attuale si è alla ricerca di una struttura che abbia i requisiti per accoglierlo e per occuparsi in maniera degna delle sue condizioni. Il nome tecnico è "Stpit", una struttura per trattamenti psichiatrici intensivi, per farvi capire la complessità. Come sapete, il sistema sanitario va in ambiti regionali all'interno della regione Lazio. Inizialmente era stato predisposto un ricovero in una struttura a Guidonia che però, sostanzialmente, poi alla fine lo ha rimandato a casa perché non era compatibile con gli altri pazienti. Questa è stata la motivazione scritta fornita dalla struttura. Da un'altra struttura in cui era stato collocato, è riuscito a scappare più volte, ma proprio perché non era una struttura idonea che poteva occuparsi di quel tipo di problematica psichiatrica. E fino a che poi, dall'ultima fuga al ritrovamento, sono passati i quindici giorni previsti per la dimissione obbligatoria e quindi è stato rimandato nuovamente a casa. Da quel momento, gli uffici sanitari competenti hanno richiesto il ricovero presso diverse strutture. Sono stati fatti diversi colloqui con esito negativo, nel senso che queste strutture non hanno dato disponibilità all'accoglimento del paziente. Dopodiché è stata richiesta la possibilità di andare fuori regione, proprio per andare fuori dal discorso della territorialità dei servizi sanitari regionali. È arrivato, da quello che mi risulta, anche il nulla osta da parte della regione e siamo andati a ricercare strutture di questo genere anche fuori regione Lazio. In totale sono circa dieci o quindici, a quello che mi è stato comunicato dall'assessore Fagnoli, che ringrazio perché è molto puntuale. Praticamente ogni giorno abbiamo il bollettino sul nostro concittadino e cerchiamo di fare aggiornamenti e vedere cosa si può fare. Come dicevo, siamo tra le dieci e le quindici strutture attualmente che non lo hanno accettato. Questa è una situazione vergognosa perché, a quanto pare, siamo in un contesto in cui le strutture che hanno la possibilità, il dovere anzi, di occuparsi di pazienti fragili con queste difficoltà, pare che possano liberamente scegliere chi accogliere e chi no. Con motivazioni che però mai mettono per iscritto, oppure con motivazioni che probabilmente non stanno né in cielo né in terra. E quindi è una situazione complessa che coinvolge, come ho detto, anche questioni di natura giudiziaria. E con tutte le difficoltà che però noi, come città, siamo poi chiamati a vivere nel quotidiano. Perché nel frattempo continuiamo a vederlo vagare senza meta per la città di notte, con il rischio che si faccia del male o che faccia del male a qualcun altro, anche in maniera involontaria. È una situazione veramente spiacevole perché, ripeto, siamo tutti penso dispiaciuti e tutti vorremmo che si trovasse una soluzione definitiva nel più breve tempo possibile. Ma ci troviamo di fronte a questa situazione vergognosa che ho provveduto anche a descrivere con una lettera che ho inviato direttamente al Presidente Rocca. Ho spiegato per filo e per segno, parlo di alcuni mesi fa. Già all'epoca avevamo avuto parzialmente, si erano verificati gli episodi che vi ho descritto e successivamente poi è stata data l'autorizzazione ad andare fuori regione per cercare una struttura. Quindi, come vedete, per quanto di nostra competenza e anche oltre, stiamo cercando di fare tutto il possibile per poter cercare di dare una

mano per contribuire alla risoluzione di questo problema. Non escludiamo, come l'Assessore ha detto nel suo ultimo comunicato, il fatto di poter presentare un esposto in procura per fare chiarezza su questa vicenda che è vergognosa. Se siamo al punto che le strutture che possono accogliere pazienti con problemi psichiatrici hanno la facoltà di scegliere chi accogliere, chi no, o di valutare che sia compatibile o no con gli altri pazienti, oppure possano dire no perché abbiano già troppi pazienti, un'altra delle scuse ammesse, insomma, come rifiuto. Abbiamo già troppi pazienti con problematiche giudiziarie, che allora sono clienti e scegliamo quelli che sono meno impegnativi e gli altri li manteniamo per strada e vediamo che succede. È una cosa inaccettabile, vergognosa e quindi ripeto, stiamo valutando come estrema soluzione anche quella di presentare un esposto per fare in modo, appunto, che si faccia luce su questa vicenda che ha dell'assurdo, ma è purtroppo quello che stiamo vivendo ormai da diverso tempo.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco Grando. Procediamo con l'altra domanda d'attualità, Consigliere Marongiu.

Consigliere Silvia Marongiu: Buonasera a tutti i cittadini, ai presenti, a coloro che comunque ci seguono da casa. La seconda domanda di attualità è legata a una domanda sul trasporto urbano che è collegata anche a un'interrogazione, quindi magari accorpo tutto insieme per cercare di ridurre i tempi e dare la possibilità di discutere un po' tutto. La domanda di attualità era cercare di capire se Ladispoli aveva avuto incontri anche col Comune di Cerveteri per ripristinare alcune corse. Nell'interrogazione che avevamo presentato, protocollato l'otto gennaio, in realtà avevamo raccolto una serie di segnalazioni che arrivavano tramite social, tramite contatto diretto. Molto spesso mi sono ritrovata taggata su, insieme al Sindaco Grando, per la richiesta di informazioni in merito e capire come era cambiato quel servizio, con quale criterio era stato cambiato, se la Regione Lazio era stata informata della diminuzione del chilometraggio e se era stato convocato un tavolo tecnico col Comune di Cerveteri, con il quale si gestisce il TPL. Ovviamente questa è un'interrogazione legata al periodo un po' più delle vacanze, quindi con la fuoriuscita del nuovo calendario e quindi volevamo sapere quali aggiornamenti in virtù del fatto che i cittadini ci richiedono info a riguardo.

Presidente Carmelo Augello: Grazie. Sindaco

Sindaco Alessandro Grando: Grazie, grazie. Allora, la questione la riassumo partendo un po' più da lontano, nel senso che, come sapete, la Regione Lazio già nella precedente legislatura aveva stabilito di gestire in prima persona il trasporto pubblico locale. Quindi, è stata predisposta dalla Regione Lazio una procedura di evidenza pubblica, a seguito della quale verrà individuato un soggetto che gestirà il trasporto pubblico locale per conto dei comuni che sono interessati dal nostro ambito territoriale. Queste tempistiche non erano in linea con il nostro contratto di trasporto pubblico che scadeva il trentuno di dicembre. Quindi,

anche a seguito di diverse interlocuzioni che ci sono state con la Regione, i nostri uffici hanno provveduto a predisporre, insieme al Direttore Esecutivo del Contratto, l'Ingegnere Genova, la proroga tecnica di questo servizio. In via preliminare il servizio è stato rimodulato in base alla disponibilità della ditta, è stato validato dal Direttore Esecutivo del Contratto, è stato notificato al Comune di Cerveteri che però non ha mai fatto pervenire alcuna eccezione sulla rimodulazione di questo servizio. Poi si sono venute a creare le difficoltà che abbiamo visto soprattutto per la frazione di Valcanneto. Sul discorso del chilometraggio, è vero che c'è stata una leggerissima diminuzione dell'1,80%, ma siamo sempre e comunque ben oltre il chilometraggio minimo che era stato messo a base di gara all'epoca dell'assegnazione. Quindi, non stiamo in difetto a livello di chilometri. La ditta, quando è stata prevista questa proroga tecnica, che era inevitabile altrimenti ci saremmo trovati nella condizione di dover fare una mini gara che era veramente impossibile fare con quei tempi, oppure a non dover fare il servizio perché la ditta era disposta e disponibile a farlo con le difficoltà che sono state evidenziate tra personale e quant'altro, di farlo in quelle modalità. Quindi, ripeto, progetto di revisione approvato dal Direttore Esecutivo del Contratto, inoltrato a Cerveteri, lì probabilmente, anche perché c'è stato poi un incontro con la Sindaca Gubetti, con l'Assessore poche settimane fa e ce ne sarà un altro a stretto giro. Lì forse c'è stata un'incomprensione, vogliamo chiamarla così, nel senso che i nostri uffici hanno inoltrato il progetto come definito per questo periodo di proroga tecnica, gli uffici di Cerveteri pensavano che a seguito di quell'invio ci sarebbe stata un'ulteriore riunione per discuterne, quando in realtà era il progetto da visionare, eventualmente da discutere per eventuali modifiche. Così non è stato e quindi il nostro ufficio si è trovato, ovviamente, nella posizione entro la scadenza di doverlo riaffidare così com'era stato rimodulato. Oggi siamo al punto che il Comune di Cerveteri, dopo l'incontro che abbiamo fatto e uno precedente era stato fatto in presenza anche dell'Assessore Pierini con il comitato dei cittadini di Valcanneto, se non sbaglio, giusto? E con l'Architetto Signore, il Comune di Cerveteri ha fatto pervenire una richiesta scritta con le corse che ritenevano essenziali da dover ripristinare per dare un servizio ai pendolari, agli studenti che prendono il treno e che vanno verso la stazione di Palidoro. Questa nota è stata inoltrata alla ditta, la ditta ha risposto a sua volta diminuendo, presentando una controproposta che è in diminuzione rispetto a quello che aveva proposto il Comune di Cerveteri. Ovviamente, il Comune di Cerveteri ha fatto presente che in queste condizioni non gli andavano bene le corse che erano state inserite. È stato richiesto e convocato, se non sbaglio, per il ventiquattro di febbraio, un altro tavolo, un altro incontro a cui parteciperà questa volta, a quanto mi pare di aver capito, anzi sicuramente, la ditta, il Direttore Esecutivo del Contratto e i rappresentanti ovviamente dei due comuni. In quella sede si cercherà di fare il possibile per poter reintegrare le corse che partono da Valcanneto e vanno verso la stazione di Palidoro per poter appunto intercettare più treni possibile sia all'andata che al ritorno, direzione Roma e direzione Civitavecchia. La mia non è una difesa a spada tratta del lavoro dell'ufficio, anche se la farei comunque, però oggettivamente noi non ci sentiamo in difetto da questo punto di vista perché tutte le comunicazioni sono sempre state fatte, addirittura in un'occasione il

Comune di Cerveteri ci ha scritto il ventiquattro dicembre, la vigilia, e lo stesso giorno il nostro ufficio ha puntualmente replicato rispondendo su quello che ci era stato chiesto. Quindi, ripeto, forse c'è stato un difetto di comunicazione a ottobre, novembre 2024 con l'invio del progetto di revisione, però non è che potevamo rimanere fermi e penalizzare l'intero comprensorio. Quindi, ripeto, da parte nostra come è normale che sia, massima disponibilità a ripristinare anche tutte le corse che c'erano prima, ma non dipende solo da noi. C'è una ditta terza in ballo che, compatibilmente con le sue risorse umane e con l'economia del contratto, ci deve dare anche conforto in questo senso.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco Grando. Consigliere Marongiu, prego.

Consigliere Silvia Marongiu: Volevo sapere quanto durerà questa proroga o se verrà effettuato un rinnovo. Se verrà messa a bando, in che termini? Al di là di quest'incontro del ventiquattro.

Sindaco Alessandro Grando: Guardi, onestamente non ricordo esattamente se la scadenza è fino a giugno, parlo di una cosa che non ho seguito in prima persona fin dall'inizio perché ovviamente la seguiva prima il Vicesindaco Conti, adesso il Vicesindaco Renzo Marchetti. Ma, al di là di quello, da quello che sappiamo e che conosciamo un po' di questa materia, la Regione Lazio non ha ancora affidato la gara. Siamo ancora, diciamo, alle valutazioni sulle proposte che sono arrivate. Quindi non sappiamo, non abbiamo neanche notizie sullo stato dell'arte. Quello che posso assicurare è che non è stato ancora affidato il servizio e speriamo che venga fatto entro la scadenza, altrimenti ci troviamo nella condizione di dover trovare un'altra volta una soluzione tampone e sarebbe sicuramente difficile. Premetto dicendo che se è vero che in questo momento la frazione di Valcanneto si trova in difficoltà, io non voglio mettere le mani avanti, ma ho la netta sensazione che quando verrà trasferito il servizio al privato che gestirà tutta la provincia, diciamo così, sarà pure peggio. Quindi teniamo le antenne un po' dritte perché all'orizzonte non si prevede un futuro roseo. È una ditta che gestirà complessi come l'acqua come un gestore unico che servirà tutto il territorio, quindi immaginate quanto sarà complicato dopo.

Presidente Carmelo Augello: Grazie. Procediamo con la successiva domanda di attualità presentata dai Consiglieri Roberto Garau, Daniela Ciarlantini, Alessio Pascucci, Crescenzo Paliotta, Ferdinando Cervo, Amelia Mollica Graziano, Daniela Marongiu, Gianfranco Marcucci e Fabio Paparella. Esporre il Consigliere Roberto Garau.

Consigliere Roberto Garau: Grazie, Presidente. A chi non ci ascolta da casa e a chi ci ascolta male dall'aula, Presidente, perché l'amplificazione e i mezzi tecnologici non funzionano. Scusate, ma non si sente. Quindi, insomma, spendete quattrocentomila euro per fare un Capodanno e non riuscite ormai da due anni a

sistemare un minimo d'amplificazione e di mezzi tecnici che permettano ai cittadini di ascoltarci. Io non so, guardo la radio, se ci dice che è tutto a posto, no, ci dicono di no. Appunto, vabbè, ci parliamo addosso. Quindi, oltre ai regolamenti per evitare che l'opposizione dica qualcosa, avete a favore anche l'amplificazione di mezzi tecnici, insomma, per non farci parlare. Cercheremo in qualche modo di arrivare.

La domanda è sul Chilometro trentotto, sul centro, sul piano particolareggiato del centro commerciale che sta sorgendo sulla Via Aurelia. Pochi consigli comunali fa, la Consigliera Mollica aveva fatto la domanda che cosa stava succedendo perché aveva visto lì delle recinzioni e dei movimenti. Era stato detto che stavano facendo dei sondaggi per i vincoli archeologici. Abbiamo fatto anche la richiesta accesso agli atti, abbiamo visto che c'erano quattro permessi a costruire. Prendendo gli atti, ci siamo accorti che all'interno di questi quattro permessi a costruire, dove pensavamo di trovare anche il permesso a costruire per l'urbanizzazione primaria, non c'è appunto questo permesso a costruire. Cosa che abbiamo rinnovato come richiesta accesso agli atti e oggi ho appreso quello che poi non c'è, appunto, il permesso a costruire per l'urbanizzazione primaria non esiste. Quindi sono stati dati quattro permessi a costruire senza dare il permesso a costruire per l'urbanizzazione primaria. Giustamente, come già nella delibera di giunta numero 222 del venticinque ottobre 2024, la giunta in modo un po' empirico, secondo il mio punto di vista, ha approvato dei progetti che in realtà sono vincolati. Lo dice la stessa delibera, sono necessari a subordinare l'approvazione definitiva l'acquisizione dei pareri propedeutici di ANAS e Acea Ato2. Quindi è un'approvazione che non è un'approvazione perché fino a quando non ci sono i pareri di ACEA e ANAS, questi progetti si possono ritenere non approvati. Però non entro nel merito tecnico perché non faccio il tecnico. Però sia la legge trentotto e sia il DPR del sei giugno 20001 numero 380 all'articolo dodici e al paragrafo due, è chiaro: il permesso di costruire è comunque subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria oppure all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso. La domanda di attualità è perché l'urgenza, visto che poi nessuno si è accorto che lì ci sono betoniere che stanno gettando e stanno facendo degli interventi edilizi. Quindi, dalle informazioni che noi abbiamo preso con tecnici di nostra conoscenza, i permessi a costruire devono essere vincolati al permesso a costruire dell'urbanizzazione primaria, cosa che in questo caso non esiste. Perché poi oggi, quando abbiamo preso i documenti facendo appunto la richiesta accesso agli atti per quanto riguarda i documenti e quantomeno il progetto, diciamo approvato soltanto dalla giunta e non con i pareri necessari, e quindi l'ufficio tecnico non ha potuto rilasciare il permesso a costruire per realizzare l'urbanizzazione. Tutto questo ancora non c'è. Sindaco, questo ci sembra grave perché, ripeto, abbiamo approfondito con tecnici anche di altri comuni, anche la stessa Roma Capitale, ci hanno assicurato che è vincolante il permesso a costruire per l'urbanizzazione primaria quando si danno dei permessi a costruire degli edifici, in questo caso, un centro commerciale, perché ci hanno spiegato che negli anni passati, con questo tipo di metodo, molte volte si sono fatte costruzioni senza poi realizzare le urbanizzazioni. Questo ha comportato molti problemi. Roma ne ha

tantissimi, hanno fatto esempi concreti dove ci sono situazioni drammatiche dove non c'è allaccio in fogna, non c'è l'abitabilità. Qualcuno mi ha risposto: "Vabbè, non diamo l'abitabilità se non fanno l'urbanizzazione primaria". Beh, insomma, lì può succedere di tutto. Può succedere che c'è un fallimento, può succedere che qualcosa non va bene, va storto. Quindi, non abbiamo garanzie a riguardo. La fideiussione non garantisce questo. La fideiussione garantisce soltanto i 951.000,00 euro e poi non è la fideiussione che garantisce l'urbanizzazione primaria. Comunque, l'assicurazione che c'è, la fideiussione che c'è, garantisce soltanto l'opera che loro devono realizzare per quei 951.000,00 euro, che è stato già oggetto di discussione in aula. Quindi, la domanda di attualità è ovvio poi faremo altre azioni, però la domanda attuale è portare a conoscenza, probabilmente lo sapete già, però insomma, portare a conoscenza che lì non si stanno facendo dei sondaggi, ma si sta costruendo. Io questo lo dico anche alla segretaria, secondo il nostro punto di vista e secondo i nostri approfondimenti, queste costruzioni e questi permessi a costruire non si possono dare e non si può costruire fino a quando non c'è un permesso a costruire definitivo con i pareri di ACEA e ANAS. In questo caso, c'è anche l'intervento dell'ANAS a riguardo. Quindi, invito l'amministrazione, invito gli uffici a intervenire e procedere come previsto appunto dalla trentotto e dalla 380. Quindi, questa è la domanda di attualità. Ho fatto una domanda perché credo che sia urgente fermare un po' la situazione per capire che cosa sta succedendo lì.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, grazie Consigliere Garau. Prego, Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Sì, se può esplicitare la domanda. Ha fatto una serie di considerazioni, la domanda qual è?

Consigliere Roberto Garau: La domanda è: non c'è un permesso a costruire per quanto riguarda l'urbanizzazione primaria. La legge è chiara: ci vuole il permesso a costruire per l'urbanizzazione primaria prima di avviare i lavori del cantiere. Vorrei chiarire la domanda, penso che sia chiara. Le chiedo, visto che è anche Assessore all'Urbanistica, di verificare. Avete fatto una delibera di giunta, la numero 222, dove approvate un progetto. Potremmo discutere, ma non voglio fare polemiche. Avete approvato un progetto che prevede il famoso progetto della fossa Imhoff, quindi neanche l'allaccio in fogna, cioè una fossa Imhoff. In consiglio comunale, in commissione, con la presenza del tecnico di parte, era stata anche esclusa questa cosa perché sembrerebbe che non si può fare. Al di là del merito tecnico, la domanda ripeto: nella delibera di giunta voi avete detto che è necessario subordinare l'approvazione definitiva all'acquisizione dei pareri propedeutici dell'Anas e Acea Ato2. Siccome questi pareri non sono stati dati, sono stati chiesti ma non sono stati dati, quindi non c'è il permesso a costruire per l'urbanizzazione primaria. La legge dice ed è chiara: non puoi avviare i lavori del cantiere alla costruzione dell'edificio se non avvii in contemporanea l'urbanizzazione primaria. L'impresa non può avviare i lavori dell'urbanizzazione primaria perché non c'è il

permesso a costruire. È chiaro, Sindaco? Io poi mi dicono che io la offendo. Allora lei, Assessore, lei, Sindaco, è l'Assessore all'Urbanistica, è il capo dell'amministrazione. Se si stanno facendo dei lavori che non possono essere autorizzati secondo il mio punto di vista, poi se lei ritiene, insieme a chi sta ascoltando, che quei lavori si possono autorizzare e si può fare quello che stanno facendo prima ancora del permesso a costruire per l'urbanizzazione primaria e prima ancora di partire, quantomeno in contemporanea, e garantire e capire perché la legge è chiarissima. Dove ci dice dove si va ad allacciare con l'acqua, dove scarica le acque nere e dove scarica le acque chiare, e deve essere approvato previo parere di Acea. In questo caso di Acea, oltretutto, lì insiste anche un parere che è sempre legato all'urbanizzazione primaria, Anas, che non ci sono né il parere Anas e né il parere di Acea. È più chiaro così? Io non so, forse devo fare il disegno, non lo so.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Garau. Sindaco?

Sindaco Alessandro Grando: No, non c'è bisogno che faccia i disegni, è chiaro a tutti quello che voleva dire. Io pensavo che alla fine dell'esposizione ci fosse una domanda che mi chiedeva qualcosa. Quello che chiedevo però, immagino che la domanda sia di interessare gli uffici, diciamo, di fare un approfondimento sull'eccezione che lei ha sollevato, cioè sul fatto che manchi il permesso di costruire per le opere d'urbanizzazione. Allora chiederemo agli uffici di fare una verifica su quello che lei ha chiesto. Detto questo, l'ufficio a un certo momento ha proposto alla giunta di approvare le opere d'urbanizzazione che erano state il progetto delle opere di urbanizzazione che era stato depositato. La giunta lo ha approvato con, ovviamente, la precisazione che doveva essere necessariamente ottenuto il parere di ACEA, che è il gestore del servizio idrico, e dell'ANAS, perché ovviamente ci sono degli attraversamenti della statale da fare. E quindi diciamo così, che quell'approvazione di quel progetto assume forma completa nel momento in cui questi pareri vengono ottenuti e successivamente viene rilasciato il permesso di costruire anche per quanto riguarda le opere d'urbanizzazione. Però, siccome si tratta di atti che sono di natura gestionale che compie l'ufficio, non è che i permessi di costruire li rilasciamo noi. Non è che i permessi di costruire li rilasciamo noi come parte politica. Chiederemo all'ufficio di verificare quanto da lei esposto, valutare se ci sarà necessità di fare delle azioni oppure meno.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco Grando, Consigliere Garau.

Consigliere Roberto Garau: Presidente, mi dicono, insomma, che dalla radio non si sente niente fuori. Insomma, ci stiamo parlando qua dentro. Io rifaccio la battuta che ho fatto prima, è allucinante e assurdo che un consiglio comunale non riesca a comunicare con i cittadini i lavori che si stanno svolgendo qua

dentro. Ripeto, perché non funzionano un microfono, una rete, non so che cosa non funziona e non avere i mezzi per comunicare quello che si fa qua dentro mi sembra veramente scandaloso.

Presidente Carmelo Augello: Consigliere, credo semplicemente che non ci sia connessione perché qui dentro i microfoni funzionano e l'audio si sente. Prego, continui.

Consigliere Roberto Garau: Sì, però mi sembra che non è solo oggi, è ormai un problema che si ripete sistematicamente. Detto questo, ritornando alla domanda, Sindaco sì, lei informi. Ripeto ancora una volta, lei è il Sindaco. Come dice sempre, quando le cose vanno bene è merito suo, quando le cose vanno male è un problema dell'ufficio perché è una questione gestionale. Lei è informato anche di un fatto: stanno facendo delle gettate. Ripeto ancora una volta, adesso la porto alla presidenza. Il DPR del sei giugno 2001, numero 380 e successive modifiche, parla chiaro al paragrafo. Dice che il permesso di costruire è comunque subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento oggetto del permesso. Quindi questa è la legge. Ripeto ancora una volta, voi probabilmente siete autorevoli amministratori, però prima di fare la domanda, anche noi usiamo il metodo di informarci e di chiedere anche a noi a autorevoli tecnici e ci hanno fatto e ci hanno detto qual è il motivo per cui la legge adesso dice questo. Negli anni che furono e adesso, qui abbiamo a fianco a me l'ex Sindaco che ha dovuto mettere mano ai problemi di urbanizzazione primaria. Per esempio a Cerveteri, se posso ricordare l'evento, proprio perché sono nati con i permessi a costruire non vincolati alla realizzazione delle opere immediatamente, sono nati dei centri abitati dove non avevano allaccio in fogna oppure scaricavano come scaricavano. Allora la legge è chiara secondo noi e noi chiediamo che il Sindaco intervenga e fermi questa questione. Secondo noi, bisogna avere preventivamente il permesso a costruire per l'urbanizzazione primaria. Quindi come avete avviato e avete chiesto ad ACEA e all'ANAS i pareri, aspettate i pareri. Una volta che avete i pareri e sapete e l'impresa sa dove allacciare, visto che nella convenzione viene citato che le opere saranno a carico dell'impresa, diranno ai cittadini e sapranno, saprete anche voi e quindi non ci troveremo con qualche sorpresa strana dove andranno a allacciare le acque nere, dove scaricheranno le acque chiare e dove passeranno con le entrate sull'Aurelia. Questo è quello che prevede la legge. Credo che la domanda sia chiara e credo che se lei si limita a dire "vabbè, forse è l'ufficio che ha fatto, noi abbiamo approvato in giunta però vincolando, poi vediamo l'ufficio che cosa fa", io credo che dovrebbe agire domani mattina e verificare per legge questa roba che secondo noi è non legale. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Prego, Sindaco

Sindaco Alessandro Grando: Intanto, se lei ritiene che sia stata fatta un'attività da parte degli uffici che non è legittima è un pubblico ufficiale, è comunque un cittadino e ha tutto il diritto di poterlo segnalare alle autorità. Prima questione. Seconda questione, lei eccepisce il fatto che non si sa dove si va a scaricare, non si sa da dove si prende l'acqua. Chiaramente non è così. Sono stati depositati i progetti per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria e ovviamente devono...Posso parlare, Consigliere? Se no, lei non ascolta, fa tutto da solo. Se non volete fare le domande di attualità, se volete fare le domande di attualità, ma voi non volete ascoltare le risposte, e allora fate tutto da soli. Detto questo, è evidente che non è come dice lei che non si sa dove si scarica e dove non si sa dove si prende l'acqua. Non è così. Chiaramente ci sono dei progetti che sono stati depositati e appunto per la richiesta del permesso di costruire, non appena arriveranno i nullaosta necessari, i pareri da parte degli enti che lei ha citato...È uscito, aspettiamo che ritorna. È assente, dov'è? Vabbè, questo è l'interesse. Fa una domanda e poi se ne va. Ma che risposta, ma come si fa...

Presidente Carmelo Augello: Ha concluso, Sindaco? Il Consigliere Garau è venuto a portare i documenti.

Sindaco Alessandro Grando: Scusate, vorrei rispondere pubblicamente perché altrimenti non sarebbe corretto. Dicevo che, oltre a spiegare che chiaramente c'è già un progetto che è stato condiviso con Acea, è stato anche organizzato un incontro al quale ho partecipato insieme al Consigliere Moretti. Inoltre, abbiamo coinvolto la società Piazza Grande e un'altra società che sta costruendo dall'altra parte dell'Aurelia, che lei, Consigliere, conosce molto meglio di me. Quest'ultima si trova nella stessa situazione, quindi quando presenta l'esposto, lo presenti per il chilometro trentotto eppure per quelli che stanno di fronte, pure per Parco Levante. Mi raccomando, lo dico pubblicamente, se il Consigliere ritiene che ci sia una cosa illegittima, la informo che il chilometro trentotto, e il Parco Levante, quello che sta di fronte, è nella una medesima situazione. Quindi, l'ufficio si è comportato nello stesso modo anche dall'altra parte dell'Aurelia. Sono stati dati permessi per costruire, la ditta ha depositato la progettazione di quanto riguarda le opere di urbanizzazione ed è in attesa dei pareri della ACEA e, nel caso del chilometro trentotto, anche dell'ANAS per poter rilasciare il permesso. È stata anche avviata una sorta di collaborazione tra le due realtà per poter realizzare una parte dell'opera di urbanizzazione in maniera congiunta. Per tornare all'eccezione fatta su dove vanno a finire le acque, le acque scure andranno ad innestarsi sulla condotta che arriverà fino alla ferrovia, in zona Ghirlandaio. Questa condotta era già stata prevista anche dalla lottizzazione approvata dalla precedente amministrazione di centro sinistra. Le due società si sono messe in collaborazione per poter realizzare questi lavori insieme e fare delle economie comuni. Quindi, non è vero che non si sa dove si prende l'acqua e dove si vanno a convogliare le acque scure. Lei ha fatto un'eccezione sull'impegno da parte della ditta a realizzare contemporaneamente sia i permessi di costruire degli edifici che delle opere di urbanizzazione. Ma una ditta che presenta un progetto insieme a quello delle opere di

urbanizzazione, rilascia fideiussione e garanzia e aspetta solamente che venga rilasciato il permesso per poter iniziare anche le opere di urbanizzazione, mi sembra che l'impegno e quindi l'obbligo di legge lo abbia assolto. Comunque, ripeto, siccome io non ho alcun problema a fare una segnalazione al nostro ufficio tecnico, domani parlerò con l'Architetto Signore. Farò presente quello che è stato eccepito nella sua autorevole esposizione e vedremo il da farsi. Eventualmente, se ci sono i presupposti, se c'è la necessità, se c'è stata evidentemente una svista o un errore da parte dell'ufficio, l'ufficio provvederà e farà gli atti di sua competenza. Grazie per la segnalazione, Consigliere.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco Grando. Prima che procediamo, una precisazione. Sapete che per la seduta attuale sono previste due ore di consiglio comunale più le domande d'attualità. Ovviamente, io non ho voluto interrompere nessuno per le domande d'attualità da regolamento è prevista una durata di quindici minuti. È rimasta l'unica domanda d'attualità, quella della Consigliera Daniela Ciarlantini, che ovviamente io le farò fare immediatamente però, chiedo a tutti di limitare la tempistica sugli interventi, soprattutto se si è già affrontato l'argomento e non ripeterlo infinitamente. Consigliera, vuole leggere una domanda d'attualità? E dopo ci sono gli interventi dei Consiglieri Alessio Pascucci e Fabio Paparella.

Consigliera Daniela Ciarlantini: Grazie, Presidente. Un saluto a chi ci ascolta da casa e a tutti voi. Onestamente, siamo molto preoccupati per quello che sta accadendo al nostro posto di primo intervento, che non so se sapete, non è più tale ma è stato declassato ad ambulatorio. Da tempo il nostro posto di primo intervento è stato declassato, subendo interventi che toglievano servizi. Se andiamo su nella struttura della Casa della Salute, leggiamo appunto non più "posto di primo intervento" ma "ambulatori". Abbiamo parlato con la dirigenza cercando di capire quello che sta accadendo, anche perché il cittadino non è a conoscenza di tutte queste cose. Se un cittadino ha un problema, qualsiasi tipo di problema, va lì per cercare di capire perché in realtà questo era nato come posto di cure primarie, dopodiché ti indirizzavano nei vari ospedali. Ora questo non esiste più. Onestamente, c'è il silenzio di tutti, c'è il silenzio della regione, c'è il silenzio dell'amministrazione, a meno che non si stia muovendo per altre strade e noi non lo sappiamo. Perché la gente purtroppo non sa che se si taglia non può andare al Pronto Intervento perché neanche i punti gli mettono. Quindi, io credo che in un territorio così ampio, che sono circa centomila abitanti tra Ladispoli e Cerveteri, non avere quantomeno un posto di cure primarie è un'assurdità. È vero che ci sono delle normative nuove che dicono che il pronto soccorso devono stare soltanto negli ospedali. Non avendo l'ospedale, noi non possiamo usufruire del pronto soccorso. Quello che noi chiediamo è assolutamente un posto che ti dice "hai un problema più serio", ti chiama l'ambulanza e ti manda all'ospedale. Questo non sta avvenendo. Ora noi chiediamo in che modo l'amministrazione si sta relazionando con la regione, quindi con il presidente Rocca, immagino che abbia comunque la delega sulla sanità, con la ASL e per quale motivo i cittadini non sono informati del fatto che se vanno lì non gli fanno

niente, ma quello è soltanto un ambulatorio. Addirittura la dirigenza ci ha detto che quello è come fosse la guardia medica, quindi h24. Per cui non esiste più un discorso di fare un elettrocardiogramma o almeno gli enzimi per vedere se c'è un infarto in corso. Non c'è più nulla del genere e questo i cittadini chiaramente non lo sanno. Perché succede anche a noi che se hai un problema, dove vai? Al Pronto Intervento. Ma in realtà non è più Pronto Intervento. Quindi tutto questo sta accadendo assolutamente in sordina. La regione non ci informa di tutto questo, non ha informato la città. Io non so se voi siete stati informati come amministrazione reggente in questo caso. Però noi vorremmo capire perché, al di là di quello che poi ci raccontano tutti, l'ospedale di prossimità di continuità va benissimo, è un'altra cosa. Il posto di primo intervento è una cosa, l'ospedale è un altro. Va tutto bene, ma noi dobbiamo cercare di avere un presidio quantomeno che possa accogliere i cittadini nel primo intervento. Detto questo, volevo fare anche un altro inciso. Il discorso dell'ambulanza. Ci è stato anche detto "chiamate l'ambulanza". Faccio un esempio, ieri un incidente, fortunatamente nessuno si è fatto male, l'ambulanza è arrivata dopo un'ora e un quarto. Quindi credo che questo sia un territorio assolutamente maltrattato. E mi voglio riallacciare anche all'interrogazione del fatto di Mauretto. Quindi un territorio abbandonato a se stesso per cui non abbiamo delle strutture che possono dirci "non hai niente, stai male, devi andare al Gemelli, ti portano con l'elicottero". Nulla, perché questo non esiste più al posto di primo intervento. Se chiami l'ambulanza, se ti va bene arriva subito, sennò arriva dopo un'ora e un quarto. Non abbiamo la possibilità di far aiutare Mauretto, proprio per un discorso di dignità dello stesso Mauretto. Perché voglio dire, io condivido in pieno quello che è stato detto e ringrazio l'Assessore che si sta muovendo in questa direzione. Però non possiamo sempre fare la lotta contro i mulini a vento. Dobbiamo essere un po' più incisivi, fare degli incontri mirati e non far maltrattare questo territorio. Quindi io credo che questo territorio abbia assolutamente bisogno di ritornare alle origini e di avere un posto di primo intervento quantomeno che, se uno si taglia, gli mettono i punti. Questo non sta accadendo in questo momento. Tra l'altro, e finisco, non rubo altro tempo, nella struttura che c'è ora non c'entra neanche la barella. Quindi se uno sta male e deve essere trasportato con la barella, non può essere portato lì. Quindi credo che bisognerebbe, vorrei capire appunto, facciamo la domanda precisa, come l'amministrazione intende muoversi con la regione e con la dirigenza ASL, considerato che noi ci stiamo muovendo in questa direzione, abbiamo chiesto degli incontri. Ma io credo che questa è una battaglia che vada fatta tutti insieme per cercare di tutelare questa città. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliere Ciarlantini, prego Sindaco

Sindaco Alessandro Grando: Io dividerei la risposta su due aspetti diversi. Il primo per quanto riguarda il declassamento che è stato descritto e poi la questione che riguarda le necessità della nostra città. Intanto volevo chiedere perché qui si parla di un declassamento del posto di primo intervento. Io non ho letto, almeno recentemente, atti da parte della Giunta Regionale che abbiano stabilito un depotenziamento della

struttura che si trova sull'Aurelia. Se ci sono, ce li porta e ce li fa vedere. Sto parlando di atti da parte della Regione Lazio, che ha la competenza in materia sanitaria, che abbiano stabilito un depotenziamento della struttura che si trova sull'Aurelia. Se c'è, dopo ce lo spiega. Forse questo è avvenuto già in tempi precedenti e non certamente in tempi recenti con questa amministrazione. Però, al di là di questo, ci troviamo in una fase di difficoltà multipla. Prima di tutto, da mesi la Regione Lazio era in colpevole ritardo sulla nomina del Direttore Generale perché la Dottoressa Matranga è stata trasferita, non è stata rinnovata qui a Ladispoli. È stato nominato un reggente, facente funzioni, che sicuramente ha fatto tutto quello che poteva e ringraziamo ovviamente il Dottor Di Circo per tutto il lavoro che ha svolto. Ma chiaramente la figura del Direttore Generale è una figura indispensabile, figura che tra l'altro è stata recentemente nominata poche ore fa, un paio di giorni fa forse. E quindi attendiamo tutti con ansia di poter conoscere la nuova funzionaria, che sarà il Direttore Generale del nostro distretto, per poter dialogare con lei sul presente e sul futuro dei servizi sanitari che vengono erogati a Ladispoli. Però, quando si parla di declassamento e di depotenziamento, io vorrei in realtà far presente che stiamo andando esattamente nella direzione opposta. Perché la ASL, ma questo già in precedenza con la Giunta Zingaretti, e quindi penso che lo rivendichino anche i consiglieri del PD perché era un'amministrazione guidata dal PD, tanto che venne l'allora l'Assessore D'Amato a fare la firma insieme al sottoscritto dell'atto in cui si dava inizio a questa nuova opera. Quindi, la Regione Lazio, la nostra ASL, ha ottenuto un finanziamento di due milioni di euro per potenziare quella struttura. Quindi ci sarà l'Ospedale di Comunità e la Casa di Comunità che andranno a potenziare i servizi che attualmente ci sono con venti posti letto. Se mi fate parlare, io finisco il discorso poi voi ovviamente replicherete. Perché la stupirò dicendo che sono d'accordo con lei per la prima volta, ma glielo dico alla fine perché oggi voglio chiudere con una cosa positiva. Siamo in una fase transitoria, che la stessa ASL Roma 4 ha comunicato in un primo comunicato stampa che è stato fatto, se non sbaglio, il 27 o 28 di dicembre, in cui comunicava alla città, al nostro territorio, l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'Ospedale di Comunità. E chiaramente, leggo testualmente, "i lavori di ristrutturazione e adeguamento riguarderanno anche l'attuale punto territoriale di cure primarie che sarà temporaneamente sostituito da un ambulatorio di comunità assistenziale e cure primarie che rimarrà attivo tutti i giorni in orario H24, continuando a garantire le medesime prestazioni finora erogate". Quindi, la ASL ha detto in questo comunicato, e in un altro comunicato fatto dopo, probabilmente in risposta a qualcosa che avevate scritto voi in maniera un po' forse affrettata, non lo so, e ha ribadito il fatto che la struttura che oggi è oggetto di intervento di ristrutturazione, quella esistente, e poi ci sarà quella che verrà realizzata vicino, che è l'Ospedale di Comunità, ovviamente lavorerà in un modo un po' sacrificato, tanto che hanno dovuto installare dei container. E quindi è evidente, e questo lo abbiamo anche spiegato, cercato di spiegare, ci saranno sicuramente dei disagi, questo è inevitabile. Ma invito a fare anche una riflessione su come questo sia inevitabile, perché non è pensabile di poter lavorare nello stesso modo all'interno di un container adattati, piuttosto che in una struttura con tutte le comodità, i comfort e le apparecchiature che ci sono. Quindi,

sicuramente ci troviamo di fronte a un periodo di difficoltà da quando sono iniziati i lavori a quando termineranno, penso che ci vorrà all'incirca un anno. Purtroppo, avremo delle difficoltà per quanto riguarda l'organizzazione e l'erogazione dei servizi, ma la ASL stessa dice che i servizi che prima erano erogati continueranno ad essere erogati nella rimodulazione provvisoria che c'è adesso. Quindi, di volta in volta, sposteranno i servizi che sono in quel momento oggetto di ristrutturazione nell'ambulatorio che hanno creato con i container. Con tutti i disagi che questo comporta, nessuno lo può negare, ma il risultato finale sarà avere una struttura sicuramente migliore di quella che c'è adesso. Entriamo poi nell'aspetto relativo al pronto soccorso. Diciamo che un po', per tra virgolette, lasciatemi passare il termine, ignoranza intesa come non conoscenza della materia, il presidio territoriale che sta sull'Aurelia è sempre stato volgarmente chiamato pronto soccorso. Noi sappiamo bene che il pronto soccorso non è mai stato, la casa della salute, poi pit, poi quello che è, insomma, mille sì, mille diciture diverse, ma alla fine non era, non è mai stato un pronto soccorso. Quella è una struttura che non tratta le emergenze e le urgenze perché un pronto soccorso, come è normale che sia, deve stare all'interno della struttura ospedaliera. Altrimenti, se vai lì con un infarto, dove ti trasferiscono? Al parcheggio di fuori? Ci deve essere un reparto dove tu... no, okay. Quindi, e qui vengo al fatto di convenire con lei, che questo territorio, e lo dico pubblicamente, e lo sanno bene anche i referenti regionali con i quali ogni tanto provo a interfacciarmi con scarsi risultati al momento, questo territorio in questo momento è maltrattato dalla Regione Lazio per quanto riguarda i servizi. Questo lo dico pubblicamente e non me ne frega niente che governa un presidente del centrodestra, a me che governa Rocca, che governa Zingaretti, che governa chissà chi, non me interessa nulla. Noi non abbiamo sbagliato in campagna elettorale, io prendo atto e capisco, io capisco, lei ha sbagliato tutto nella vita però io non glielo dico. Io non contesto il fatto che la Regione Lazio sicuramente abbia delle difficoltà e lo dico, guardi, glielo dico pubblicamente e non ho nessun problema ad espormi. Io non ho nessun problema, io lavoro e cerco insieme a voi, poi ognuno lo fa con le sue idee e col suo stile, lei col suo stile inconfondibile Garau, e lavoriamo per questa comunità e per questo territorio. Ripeto, io capisco che la Regione Lazio, diciamo, non abbia una situazione di bilancio probabilmente che gli consente di operare su tutti i fronti. Capisco che ci sono delle situazioni che devono essere messe a norma, pensiamo all'incendio che c'è stato all'ospedale di Tivoli qualche tempo fa e la Regione Lazio è intervenuta prevedendo la ricostruzione dell'ospedale. Questo sicuramente ha impegnato dei fondi, così come la messa a norma degli ospedali esistenti, così come le aperture di nuovi presidi ospedalieri che già erano stati pianificati. A noi sta bene tutto, ma il litorale al nord di Roma, dov'è? Allora, io, no, guardi, io quello che dico pubblicamente, privatamente, nei colloqui al Presidente, lo dico qui in Consiglio Comunale, non è che mi faccio problemi. Io ho detto chiaramente al Presidente Rocca, "Presidente, io prendo atto del fatto che la Regione abbia le sue difficoltà di natura economica, ma se la Regione non è in grado, perché non può permetterselo, di realizzare un ospedale con fondi pubblici, che consideri l'idea di farlo con fondi privati". Perché io credo, io credo che un cittadino che entra all'interno di un pronto soccorso non si faccia la domanda se è pubblico o

privato, semplicemente entra in un pronto soccorso perché ha una necessità e vuole essere curato. Quanti di voi sanno che l'Aurelia Hospital è privato? Lo sapevate? Molti non lo sanno. Il Consigliere Riso non lo sapeva, okay. Tante persone non lo sanno. Sì, lei lo sa, perché magari frequenta la politica da più tempo. Tanti cittadini che si recano in quella struttura, ma non gliene importa proprio di sapere se è pubblico o privato, cercano una risposta a un bisogno. Quindi, e chiudo, e quindi, e chiudo. Consigliere Garau, lei è di una maleducazione esemplare, proprio di come non si dovrebbe comportare una persona. Noi siamo qui a cercare di dare risposte alle domande che voi fate. Se poi non volete ascoltare le risposte, fate il controcanto sotto e allora lasciamo stare, quando in Consiglio Comunale c'è mozioni e interrogazioni, fate da soli. Ripeto, noi siamo qui per cercare di dare delle risposte e in questo caso sono d'accordo. Concludo un intervento con la Consigliera Ciarlantini sul fatto che in questo momento non siamo assolutamente soddisfatti di quello che è il servizio sanitario all'interno del nostro distretto socio sanitario, che è uno dei due, diciamo, della nostra ASL. Non avere un presidio ospedaliero, e ribadiamo nuovamente, che noi pretendiamo per la nostra città ma in generale per il litorale a nord di Roma. Perché da Fiumicino a Civitavecchia non ci sono, anzi da Ostia a Civitavecchia, non ci sono ospedali e quindi questo territorio che d'estate raddoppia, se non triplica i residenti o i visitatori giornalieri, non è pensabile che non ci sia un presidio ospedaliero. Quindi questa è la battaglia che noi continueremo a fare, anche criticando pubblicamente, perché ripeto, non mi interessa se amministra la destra o la sinistra, l'operato dell'amministrazione regionale che in questo momento non riesce e non ha voluto ancora dare risposte alla nostra città. Grazie. Scusate, un'ultima cosa, nei prossimi giorni incontreremo il nuovo direttore generale, insieme al direttore generale valuteremo ovviamente quello che è lo stato attuale di difficoltà che ci sono per i lavori in corso e come eventualmente integrare i servizi che ovviamente devono essere resi ai nostri cittadini. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco, consigliere Ciarlantini.

Consigliere Ciarlantini: Sì, Sindaco Grando, ecco, visto che la incontra, guarda, quello che lei ha detto non è reale rispetto a quello che ci hanno detto a noi, i dirigenti. Questo glielo dico perché se incontra poi la nuova dirigenza, glielo dica. Allora, il problema non è che torneremo a quello che era prima. Ormai questo posto dal primo di gennaio, quindi dal primo di gennaio di adesso, sono diventati ambulatori. Ce lo hanno proprio detto chiaramente, non è che si torna poi. Anzi, loro non possono mettere i punti e forse faranno una convenzione con un medico che, se uno va là, mettono i punti. Quindi sta cambiando la situazione, sicuramente. Questo è quello che le dico perché ce lo hanno detto, per cui a me preoccupa molto questo fatto, a noi come opposizione, ma immagino anche a voi di maggioranza preoccupa molto questa cosa. Quindi non si tornerà com'era prima. L'ospedale di cui si parla. Lei sa bene che cosa sarà, no? Sarà un posto dove poi ci andranno le persone che devono fare una piccola degenza, so come ci ha spiegato la dirigenza, o

comunque le persone che stavano lì ci hanno detto: se uno soffre di diabete, piuttosto che andare ad occupare un pronto soccorso di un ospedale, lo teniamo due giorni qua e gli facciamo delle infusioni. Questo è quello che accadrà. Ma quello che ci preoccupa a noi è che queste cose sono distinte e separate, Sindaco. Il posto di primo intervento non deve essere un ambulatorio, perché voglio dire, per questo ci sono i medici di base dalle dieci di mattina fino alle otto di sera, ci sono i medici di base, eventualmente dalle otto di sera ci deve essere la guardia medica. Quello che sta accadendo in questo momento al posto del primo intervento e non per un problema di lavori, quindi non si tornerà poi indietro, è soltanto ambulatorio. Questo glielo dico perché andando lì abbiamo fotografato delle locandine dove la regione, la ASL, no Sindaco, è importante questa cosa. La ASL ci ha detto che quello sarà poi dal primo gennaio, sarà quello, ambulatori, non si torna indietro. Per cui è importante che lei, se incontra la nuova dirigente, le dica queste cose, anche perché noi siamo pronti a battersi per questa cosa. Quindi ci muoveremo anche noi di conseguenza, perché i cittadini, tra l'altro, non sono stati informati di questo cambio e chiunque va lì e si ritrova a non sapere cosa deve fare perché poi non li fanno entrare, gli dicono: devi andare in ospedale. E queste cose non possono accadere. Quindi la prima cosa che deve fare la regione è prendersi le responsabilità e dire: non esiste più un pronto soccorso a Ladispoli, quindi dovete andare negli ospedali. Gli ospedali comunque ti fanno fare, chiaramente, perché poi se i pronti soccorso non esistono più, cioè il posto di intervento è in ospedale, stai cinque ore lì, perché comunque se non è urgente, stai cinque ore lì, e va a finire che le cose serie poi vanno sempre più in difficoltà. Per cui io credo che comunque si debba fare un intervento mirato e importante. Grazie.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Carmelo Augello: Grazie. Procediamo con l'ordine del giorno delle mozioni. Abbiamo quattro mozioni in totale. La prima era del Consigliere Eugenio Trani, ma è stata ritirata. Quindi abbiamo in ordine d'arrivo la seconda con protocollo 55456 del primo ottobre 2024. Riguarda l'istituzione di un salario minimo orario per i lavoratori impegnati negli appalti di opere e servizi del Comune di Ladispoli. Consigliere Marongiu, prego.

Consigliere Silvia Marongiu: Allora, restando che, come vi abbiamo indicato, ci sono arrivate segnalazioni riguardanti la visione dello streaming di questo consiglio comunale. Pare che magari sia in alcune pagine private, non in quella di Centro Mare Radio. Se si può trovare comunque una soluzione, questa è una segnalazione che ci è arrivata da parte di alcuni cittadini che non sono in grado di vedere. Poi naturalmente è valido se c'è la registrazione che poi verrà verbalizzata. Questo era giusto un piccolo inciso. Per quanto riguarda questa mozione, faccio un piccolo cappello introduttivo. Sempre di più, gli enti locali intervengono a tutela della retribuzione minima salariale negli appalti pubblici, lanciando un segnale chiaro. È un dibattito

che in qualche modo arriva dal basso. È interessante questo tipo di lavoro che verifica la situazione attuale dei contratti e anche il rispetto e l'applicazione stessa. Ne do lettura per capire un attimino se anche il comune di Ladispoli può, insieme ad altri comuni italiani, provare ad esportare le buone pratiche e capire se anche il nostro ente locale si può adeguare a quello che avviene a livello nazionale. Perché ci sono, credo, anche questo aspetto sia interessante. Ci sono stati comuni in tutta Italia che hanno votato questa mozione, presentata e votata anche all'unanimità, quindi maggioranza e minoranza. Vi faccio un esempio: Firenze, Livorno, Civitavecchia, in provincia di Foggia, Napoli, Pescara. Quindi, un'approvazione condivisa. Allora, con una risoluzione del dicembre del 2020, il Parlamento Europeo prospettava scenari futuri in cui la polarizzazione del lavoro e le forme di occupazione atipiche sarebbero aumentate principalmente nella fascia più alta e in quella più bassa. Il principio del pilastro europeo dei diritti sociali imponeva: i lavoratori hanno diritto a una retribuzione equa che offra un tenore di vita dignitoso. Sono garantite retribuzioni minime adeguate che rispondano ai bisogni del lavoratore e della sua famiglia, in funzione delle condizioni economiche e sociali nazionali, salvaguardando nel contempo l'accesso al lavoro e gli incentivi alla ricerca di lavoro. La povertà lavorativa va prevenuta. Cerco di leggermi le parti più essenziali. I lavoratori stabilmente impiegati, anche qualificati, possono improvvisamente trovarsi ad avere gravi problemi di insufficienza del reddito di lavoro. Poi sappiamo che la pandemia, sia economica che sanitaria, derivata prima dalla cosiddetta pandemia energetica, ha creato degli effetti terribili che hanno ulteriormente accentuato il problema sotto diversi altri punti. Considerato che nel novembre del 2021 è stata presentata una proposta di direttiva europea relativa al salario minimo all'interno dell'Unione Europea. Questa proposta è passata al voto della commissione anche affari sociali e gli Stati dovranno adottare tutte le misure possibili per assicurare condizioni di lavoro eque, sia per evitare l'ampliarsi del divario sociale in atto, che per impedire il dumping, pratica basata su una competizione al ribasso dei costi che si ripercuote sui lavoratori. Sono state proposte due strade per raggiungere questo obiettivo: da una parte un salario minimo legale, dall'altra un sistema efficace e funzionale di contrattazione collettiva tra i lavoratori e i loro datori di lavoro. Il 14 settembre del 2023, il Parlamento Europeo ha approvato in via definitiva il regolamento per il salario minimo. L'Italia è uno di quei 6 paesi, insieme ad Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia e Svezia, non dotati di questa legge su questo tema. Vengono definiti i requisiti essenziali per l'adeguatezza dei salari minimi garantiti, come stabiliti dalla legge nazionale. E quindi vanno presi in considerazione. La nuova direttiva si applicherà a tutti i lavoratori dell'UE con un contratto e un rapporto di lavoro. Per quanto riguarda il testo, è stato approvato con 505 voti favorevoli, 92 contrari e 44 astenuti. Considerato che mentre tali lavori procedono a livello comunitario, in Italia vengono messe in campo delle azioni legate principalmente alla diffusione del lavoro atipico e contrattualmente non sufficientemente tutelato: stagisti, tirocinanti, riders, lavoratori di piattaforme in occupazione protetta e via dicendo. Il paese con il salario minimo più basso è la Bulgaria, mentre quello più alto è il Lussemburgo. In Italia, come rivelato dall'INPS, 4.5 milioni di lavoratori guadagnano meno di nove euro lordi all'ora, mentre 2.5 milioni non arrivano a otto euro. In data 5

dicembre 2023, al Parlamento viene bocciato un emendamento da parte delle opposizioni sul salario minimo e si va avanti su questa direzione. Quello che noi chiediamo sostanzialmente, visto che è avvenuto in altre parti d'Italia da altri enti locali, è di impegnare il Sindaco e la Giunta ad introdurre l'adeguamento per tutti i dipendenti delle aziende che lavorano per il comune di Ladispoli e per coloro che lavoreranno in un appalto comunale ad avere un salario minimo di nove euro l'ora. È necessario introdurre una valutazione di conformità con la specifica normativa di settore, secondo il vigente codice degli appalti, la condizione obbligatoria nella stesura del testo di tutti gli appalti comunali che tutti i lavoratori che saranno impegnati, anche coloro che si aggiudicheranno un appalto del comune, dovranno avere un salario minimo di nove euro l'ora. Sostenere in sede ANCI, in conferenza Stato-Città, nonché in tutte le sedi opportune, tutti gli atti e le misure per l'istituzione di questo salario minimo legale per i lavoratori italiani. Questa è una tutela per i lavoratori da retribuzioni indebitamente basse. Questa proposta di mozione, ho visto che è stata accolta in maniera positiva per diversi aspetti e che voglio mettere in evidenza. Innanzitutto, partendo dall'articolo 36 della Costituzione, il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e la qualità del suo lavoro e, in ogni caso, sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Nell'analizzare questa mozione, che è stata presentata da altri enti locali, un aspetto che colpisce è che un salario minimo adeguato può contribuire a ridurre anche le disuguaglianze all'interno di una comunità stessa, quindi all'interno di un contesto cittadino. Perché può aiutare a ridurre la povertà, a migliorare la qualità di vita delle persone con redditi più bassi, ma anche l'accesso all'abitazione, alle spese di base, all'educazione, all'assistenza sanitaria. Ma può anche stimolare in maniera più propositiva l'economia locale. Quando i lavoratori guadagnano di più, hanno maggiori possibilità di spendere e quindi aumentare la domanda di beni e servizi a livello locale. E soprattutto, le imprese locali possono in qualche modo creare posti di lavoro, favorire lo sviluppo del territorio. Quello che possiamo dire che può ridurre anche la dipendenza dei lavoratori stessi dai sussidi statali o dai programmi di assistenza sociale erogati dal comune stesso. I lavoratori che guadagnano un reddito sufficiente per soddisfare le esigenze di base sono meno probabili che debbano fare affidamento sui sussidi governativi e quindi si possono ridurre gli oneri finanziari complessivi per il governo di ogni singolo comune.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere. Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Allora, qui entriamo nella sfera degli argomenti e dei temi che a volte il consiglio comunale tratta pur non essendo, diciamo, una sua competenza, una sua materia di competenza. A volte accade e non ci trovo niente di male nel senso che, alla fine, essa è comunque una sede politica dove, al di là dell'amministrazione della città, delle scelte sulla pianificazione, sulla gestione dei fondi, si fanno anche discussioni di carattere politico. Quindi è normale, è giusto insomma, che si affrontino questi temi. Sono, e dico pure per fortuna, una parte molto minoritaria dei temi che vengono trattati in consiglio

comunale. Dico per fortuna perché poi alla fine noi magari stiamo qua a discutere mezz'ora sulle nostre idee, su quello che pensiamo, su quello che diciamo che sia migliore rispetto all'altro, ma poi alla fine noi non abbiamo nessuna possibilità di poter incidere o di prendere decisioni. Questo è un piccolo preambolo che faccio. Proprio per questo, e proprio perché trattasi di una materia tra l'altro molto dibattuta periodicamente in Parlamento, sulla stampa, nei talk show che vediamo di natura politica, io credo, al di là di questo, che sia una mozione che alla fine della fiera proponga di fare delle cose che il comune però non può fare. E qui magari chiediamo anche conforto da parte della Dottoressa Costantini. Perché se si chiede al sindaco e alla giunta di introdurre l'adeguamento per tutti i dipendenti delle aziende che lavorano per il comune, con un salario a un salario minimo di nove euro, ma noi non possiamo imporre a una società terza di applicare un salario che noi riteniamo congruo. Le ditte applicano i contratti collettivi, i contratti di categoria che sono stabiliti e appunto in fase di contrattazione che tra le sigle sindacali, il governo insomma, ci sono delle procedure ben delineate dalla legge. Quindi, secondo me, i primi due punti della mozione, poi ripeto, chiamiamo un attimo anche un supporto da parte della Dottoressa, non sono proprio attuabili. Ma al di là di questo, poi diciamo, si entra nella fase invece di chiedere l'impegno a sostenere questa proposta, questa di legge insomma, l'introduzione del salario minimo, e lì si fa un po' più nell'aspetto politico. E che però sappiamo benissimo, insomma, che vede contrapposti il centrodestra e il centrosinistra in Parlamento. E noi, almeno per quanto mi riguarda, diciamo che io mi rifaccio a quelle che sono state, perché le condivido, le dichiarazioni, le affermazioni, le considerazioni su quelle che sono state fatte dai vari esponenti di centrodestra, che non hanno inteso approvare questa proposta. Chiedendo come mai, tra l'altro, il centrosinistra, che per decenni ha governato il nostro Paese, non l'abbia mai approvata quando era nella possibilità di farlo. E così come tante volte succede, chi sta all'opposizione ha le ricette a tutti i problemi del mondo, in questo caso del Paese piuttosto che del comune o della regione, e poi però quando deve amministrare, il salario minimo non lo fa. E poi la sanità è sempre quella che è, e poi la giustizia non riscuote, diciamo, non scalda i cuori dei cittadini e i treni stanno sempre in ritardo o vengono cancellati. Quindi, il dibattito politico a volte va, no, segue anche il gioco delle parti e ci sta per carità. Però nel caso specifico, dicevo, per me la mozione è in parte irricevibile perché noi non possiamo, secondo me, ma poi adesso ce lo dirà magari la Dottoressa, imporre a terzi di rispettare leggi che non esistono o imporre quello che noi riteniamo in base a una mozione, il salario minimo perché l'ha proposto il centrosinistra, secondo, politicamente è legittimo, assolutamente. Perché tutti credo, il centrosinistra e chiunque altro, diciamo, pretendere per i lavoratori le migliori condizioni. Così come è giusto tutelare le imprese perché, insomma, se c'è chi percepisce un salario è perché qualcuno glielo deve pagare, no, e deve essere nella condizione di poter stare, ovviamente, in equilibrio dal punto di vista economico.

Quindi il centrodestra propone altre ricette, così come il centrosinistra in maniera del tutto legittima propone le sue. Sono due visioni diverse che però, non probabilmente fino ad ora, non si sono mai incontrate e non so se succederà questo in futuro. Quindi la mia posizione sulla mozione, poi ripeto, qui

rientriamo veramente nell'ambito di cose che, diciamo, non inficiano direttamente l'attività comunale. Ognuno è libero di fare quello che vuole, però due punti secondo me sono inapplicabili. Sul terzo c'è una visione politica diversa di quello che sarebbe necessario fare e di quello che invece alcune forze politiche in maniera legittima propongono. Quindi, Dottoressa, se tanto lei ci potesse dare quantomeno un suo punto di vista. Poi ripeto, votare una mozione, se poi gli uffici ritengono che non si può fare, non lo fanno ugualmente. Perché non è che possono andare contro legge perché glielo diciamo noi. Però magari un conforto anche dal punto di vista suo sarebbe sicuramente utile. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco Grando. Prego, Dottoressa Costantini.

Segretario Generale: Allora, sicuramente, come diceva il Sindaco Grando, il terzo punto riguarda una posizione politica che, ovviamente, lascio al Consiglio Comunale valutare rispetto a eventuali decisioni del governo a livello centrale. Per quanto riguarda gli altri due punti, sicuramente tutti i comuni, il Comune di Ladispoli si adegua a quelli che sono i contratti di categoria. Quindi, nell'assegnazione, negli affidamenti degli appalti di servizi, soprattutto, ma anche di lavori e forniture, normalmente nei contratti è previsto riferimento ai contratti nazionali di categoria che comportano anche degli obblighi specifici a carico del datore di lavoro. Quindi, diciamo che tutti i comuni, in particolare questo, si adeguano a quelle che sono normative nazionali vigenti e di settore. Poi, se a livello nazionale legislativo governativo dovesse essere necessaria una presa di posizione da parte dei comuni, quello chiaramente è una decisione vostra di carattere politico e chiaramente non è mia competenza prendere alcuna posizione. Sugli altri aspetti, mi sento di dire che tutti i contratti che vengono stipulati dal comune prevedono già l'obbligo per il datore di lavoro di applicare il contratto di settore, l'obbligo del datore di lavoro di adempiere a tutti gli obblighi contrattuali nei confronti a livello di tutele infortunistica e quant'altro. Quindi, onestamente, non so cosa dire di più. Prego.

Presidente Carmelo Augello: Grazie Dottoressa, consigliere Marongiu.

Consigliere Silvia Marongiu: Per rispondere comunque anche al Sindaco che prima diceva che effettivamente questo è un discorso un po' più ampio, ma se non iniziamo a lavorare dal basso per cambiare le cose, che ruolo abbiamo noi? Ci dobbiamo chiedere noi consiglieri se vogliamo fare i piccoli consiglieri di una città di provincia o se vogliamo incidere per cambiare le cose. Siamo piccole gocce, quindi il nostro ruolo è qua per presentare anche mozioni di ampio respiro perché questa mozione, al di là dell'applicazione, è stata approvata in tanti comuni. Vi ho fatto l'elenco, forse eravate disattenti. No, no, no, guardi, è stata comunque approvata tra maggioranza e minoranza, quindi condivisa. È stata un'operazione condivisa. Poi, al di là di quelle che sono le dinamiche interne all'interno degli enti locali, io cerco sempre di

costruire dei ponti e di essere collaborativa, di fare delle proposte che sono interessanti quindi mi riserverò di verificare, visto che queste mozioni sono state approvate addirittura nel Comune di Torino da aprile, se sono state realmente applicate, perché quello che emerge dalla ricerca effettuata è che sempre di più gli enti locali intervengono a tutela della retribuzione minima legata agli appalti pubblici. Quindi, questa è una sollecitazione. Continuerò a fare la consigliera sognatrice, provocando e proponendo delle cose interessanti oltre il contesto cittadino.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Marongiu. Poniamo in votazione la mozione. Non l'avevo vista. Prego, Consigliere Panzini, prego, prego.

Consigliere Lorena Panzini: Sì, buonasera a tutti, a tutto il consiglio comunale, a chi ci ascolta da casa. Solo una piccola considerazione, visto che ho seguito il dibattito e relativamente alla mozione che ha presentato e che ha letto la Consigliera Marongiu. Volevo dire questo: tutti gli input che giustamente la Consigliera ha citato nella sua mozione, che vengono dall'Unione Europea, vengono poi recepiti dagli stati membri attraverso quelle che sono le leggi nazionali e attraverso dei decreti legislativi. Le leggi sono i decreti applicativi degli input che comunque l'Unione Europea emana. Nello specifico, vista la casistica, il discorso quando si parla di appalti pubblici, ricordiamo che sia gli appalti pubblici che le concessioni pubbliche sono regolate, la dottoressa mi correggerà, dal decreto legislativo n. 36 del 2023, noto come il codice dei contratti pubblici, che è stato completamente stravolto per tutte le esigenze legate al Covid. È stato introdotto quindi il decreto legislativo n. 36 del 2023 e, ricordavo che tra i principi fondamentali, dava particolare attenzione al discorso legato all'occupazione. Durante il dibattito, ho scaricato il decreto. Ho visto che ricordavo bene: tra i principi fondamentali che il decreto legislativo che regola i contratti pubblici, nelle prime pagine, c'è tutta la parte dedicata all'obbligatorietà dell'applicazione del contratto collettivo nazionale a tutti gli affidamenti che riguardano gli appalti e le concessioni. Questo perché è considerato fondamentale andare a tutelare i rapporti tra datore di lavoro e dipendente e, poiché tutte le stazioni appaltanti si adeguano chiaramente seguono i decreti legislativi, queste tutele vengono già recepite. Gli enti pubblici così recepiscono queste tutele nazionali che provengono anche da input comunitari. Volevo fare una riflessione su questo. Per quanto mi riguarda, la mozione è comunque irricevibile, quindi penso di poter fare la dichiarazione di voto per quanto riguarda il gruppo Grando Sindaco il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Panzini. Consigliere Perretta.

Consigliere Pierpaolo Perretta: Grazie. Buonasera ai presenti e a chi ci ascolta attraverso le pagine di Facebook o del comune stesso. Brevemente, perché è stato detto molto. È stato ovviamente correttamente

indicato il percorso formativo sia dalla Consigliera che mi ha preceduto, che anche dall'approfondimento svolto dalla Dottoressa. Non posso che essere d'accordo. Tuttavia, Consigliere, lei pone un problema interessante, importante, assolutamente fondamentale. Il minimo salariale è una questione che oggi il governo sta affrontando. Come lei stessa ricorda, è sul banco delle leggi delega stanno cercando di approfondire questo aspetto. Poi le decisioni arriveranno anche a noi. Questo è ciò che possiamo fare come Consiglieri. Credo che se lei ha intenzione di interagire con queste problematiche, potrà farlo, ma forse in un contesto diverso. Oggi qui, siamo chiamati a svolgere una funzione importantissima a tutela della città e a verificare il lavoro complessivo svolto dall'amministrazione, che non è cosa da poco. Naturalmente, ognuno di noi si può misurare con argomenti più importanti come questo e fa bene a parlo. Non voglio sminuire né dire che non è di nostra competenza, lo è. Ma penso che alcune cose siano necessariamente destinate ad essere risolte da chi ha competenze specifiche, da chi potrà dirimere attraverso fonti normative specifiche e precise e quindi farci conoscere quello che dovremo applicare. Lei potrà naturalmente attivare tutte le sue sollecitazioni, che sono importanti perché riportano all'ordine del giorno un problema importante come quello del lavoro e del salario minimo. Da questo punto di vista, annuncio anche il voto contrario di Noi di Ladispoli, non sul merito che è importantissimo, ma per le motivazioni indicate. Merita di essere affrontato da chi ha competenza in materia. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Perretta. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Paliotta.

Consigliere Crescenzo Paliotta: Sì, grazie. Noi manteniamo la proposta della delibera. Vedete, in Italia negli ultimi vent'anni, quindi usciamo dalle logiche del governo attuale, quello precedente o quello ancora precedente. Negli ultimi venti anni ci sono stati tanti processi. Penso che quelli che ci hanno colpito di più sono due: i nostri giovani se ne vanno all'estero, tanti, tantissimi, e il salario degli italiani negli ultimi venti anni è stato quello che in Europa è aumentato di meno. Quindi, partendo anche da un dibattito in consiglio comunale, si può far capire, magari a chi ancora non l'ha capito, che o si adeguano i salari a un livello, diciamo, che l'Europa considera compatibile, e quindi magari qualche giovane rimane, oppure ad esempio che ci sono dei lavori che ormai sono la condizione di lavoratore povero, da qualche anno è entrata nella realtà la figura del lavoratore povero. Prima era il disoccupato che era povero, adesso ci sono lavoratori che sono poveri perché quando si guadagnano 1.200,00 euro al mese, magari qualche volta nemmeno quelli, una volta pagato l'affitto e le bollette, si resta poveri. Quindi io penso che la spinta ad andare verso un salario minimo può anche partire dai consigli comunali. Noi non sappiamo se poi sono stati applicati questi ordini del giorno che sono stati approvati e ci impegniamo a verificarlo. Però, insomma, far capire che, e concludo, negli ultimi anni chi produce farmaci, chi produce armamenti e chi ha azioni bancarie ha avuto dei guadagni che non si erano mai visti. Quindi i ricchi continuano a investire in questi settori e poi alla fine

dell'anno accumulano e dividono grandi somme, e i lavoratori possono anche lavorare e diventare poveri. Quindi penso che un segnale vada dato anche da un consiglio comunale.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliere Paliotta, prego, Sindaco.

Sindaco Grando: Sì, per fare la dichiarazione di voto, che come preannunciato sarà contraria, sia per il metodo che nel merito. Per il metodo, perché non ritengo che sia corretto presentare una mozione con il condizionale. Cioè noi proponiamo di fare una cosa, poi verifichiamo se è possibile farla. Uno, se è possibile farlo, presenta la mozione, cita norme, leggi, regolamenti o esempi dove già questo è stato attuato con ovviamente un supporto legislativo, tecnico che lo sostiene. Oppure dire: approviamo questa cosa perché lo riteniamo giusto, non è sufficiente perché poi, come abbiamo visto, va di fatto a contrastare con quelle che sono le normative vigenti. E secondo, poi, nel merito, perché come detto prima, questo è un argomento sicuramente sempre attuale, da sempre, quello dei salari. Un argomento sul quale le forze politiche, di centro destra e centro sinistra, ovviamente discutono da sempre, quantomeno da quando c'è il centrodestra al governo. Perché il centro sinistra, ripeto, che è il promotore di questa legge che istituisce il salario minimo, quando ha avuto l'occasione di poterlo attuare perché amministrava il Paese, di fatto poi non l'ha mai realizzato. Ma non per, ripeto, non è che sto facendo una questione di frecciate, ma evidentemente perché c'erano difficoltà per poterlo realizzare, in base alle condizioni del bilancio dello Stato, no? però è legittimo avere una posizione diversa, fino a quella propria contraria. Il centrodestra propone soluzioni diverse per andare incontro ai cittadini. Il centro sinistra magari propone il salario minimo a nove euro, il centrodestra magari cerca di lavorare sul taglio del cuneo fiscale. Sono due iniziative diverse che affrontano un argomento da un'angolazione diversa, ma che poi di fatto mirano a mettere più soldi in tasca ai contribuenti, ai cittadini. E questo è, credo, poi alla fine comunque è un obiettivo comune. Quindi ripeto, questi argomenti sono sempre argomenti di cui fa bene discutere. Non siamo piccoli consiglieri o piccoli amministratori che fanno piccoli consigli comunali. Noi abbiamo delle competenze che la legge ci attribuisce e ovviamente a quelle ci possiamo attenere. Non abbiamo la possibilità di incidere a livello governativo, perché poi in Parlamento ad alzare il braccio a votare le proposte, non ci andiamo né io e né lei. Quindi questo non ci fa né piccoli né grandi, semplicemente siamo in ambiti che non sono competenti sulla materia trattata. Non era un volersi chiamare fuori da l'esprimere un giudizio su una proposta. Io il mio l'ho detto, è contrario e l'ho anche motivato. Quindi ripeto, si può discutere anche degli argomenti di cui non abbiamo competenza. Dopo avete presentato una mozione per riconoscere lo Stato della Palestina, quindi diciamo, no, è legittimo parlarne e esprimersi in questa sede. Ma tanto noi possiamo dire sì, no, forse, se verrà riconosciuto lo Stato della Palestina e se verrà istituito il salario minimo per legge, purtroppo non possiamo incidere noi, né negativamente né positivamente. Quindi il mio voto sarà contrario.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Consigliere Marongiu, prego.

Consigliere Silvia Marongiu: Abbiamo dedicato del tempo e questo è già un punto a favore sul fatto che effettivamente noi dobbiamo contare anche partendo dal basso. Questo lavoro che è stato fatto in tutti i comuni che vi ho elencato sarà nostra cura verificare se la mozione comunque è stata attuata perché molte approvazioni sono recenti e quelle da cui abbiamo tratto spunto. Quello che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto. Quindi abbiamo presentato questa mozione non solo per volare alto come ci piace fare, ma perché tutte le aziende dei lavoratori degli appalti comunali e anche qui nello specifico a Ladispoli, al di là di tutto quello che la Consigliera Panzini ha elencato, cioè quello che è stato fatto negli altri comuni, proprio per verificare la situazione dei contratti in essere e anche il rispetto e l'applicazione perché la verifica è essenziale, ovviamente, per tutte le ragioni che abbiamo cercato di esplicitare durante i vari interventi. Naturalmente, il voto è favorevole, era scontato, però era cercare di far capire che in molti comuni è passata con minoranza e maggioranza che insieme hanno deciso in qualche modo di condividere e approvare. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere. Poniamo in votazione la mozione con protocollo 55456 del primo ottobre 2024. Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Contrari? Astenuti? La mozione è respinta. Su richiesta anche dei consiglieri di opposizione, mi hanno richiesto di anticipare alcune interrogazioni. Vediamo l'ultima mozione, quindi prego consigliere Garau.

Consigliere Roberto Garau: Sì, Presidente, non so se ci ascoltano da casa. La mozione riguarda la creazione di una spiaggia accessibile e sicura per persone con disabilità. I sottoscritti consiglieri, quindi diciamo tutta l'opposizione, hanno espresso favorevole alla realizzazione di una spiaggia attrezzata per persone con disabilità. Ad agosto 2024 è stata aperta una spiaggia attrezzata per persone con disabilità su un tratto dell'arenile del lungomare Marina di Palo. Considerato che è necessario riservare una porzione di arenile appositamente attrezzata per garantire un servizio inclusivo accessibile. Tenuto conto che la spiaggia attrezzata si trova attualmente nei pressi della foce del fosso Sanguinara, un'area soggetta a divieto permanente di balneazione per motivi di sicurezza sanitaria in quanto lungo gli argini del fosso si registrano sfiori di acque nere e potenziali sversamenti derivanti da guasti o scariche a monte. Ad agosto 2024, in seguito a prelievi effettuati dall'ARPA, la Regione Lazio ha emesso un ulteriore divieto di balneazione su alcuni tratti delle coste, inclusi quelli situati alle foci del fosso Sanguinara e Vaccina, in quanto considerati potenzialmente pericolosi per la salute dei bagnanti. La mozione propone che il Consiglio Comunale inviti l'Amministrazione Comunale a individuare una collocazione alternativa per la spiaggia attrezzata per persone con disabilità, onde evitare i possibili rischi per la salute degli utenti. Un'ipotesi che suggeriamo

potrebbe essere come alternativa al tratto di arenile nelle vicinanze di Torre Flavia, che risponde meglio ai requisiti di sicurezza e accessibilità. Questa area presenta caratteristiche favorevoli come una maggiore facilità d'uso per le sedie Job e una profondità dell'acqua adeguata, oltre che un arenile molto più solido. Oltre a non essere soggetta a divieti di balneazione. È ovvio che questo è soltanto un suggerimento, la collocazione può essere anche un'altra. La cosa che segnaliamo all'Amministrazione e a tutta la città, già lo abbiamo fatto qualche tempo fa, è inopportuno realizzare lì una spiaggia per disabili visto che il divieto di balneazione è perenne. La legge vieta la balneazione a 250 metri a destra e 250 metri a sinistra della foce del fosso per i pericoli che abbiamo detto. Quindi, senza nessuna polemica, perché abbiamo votato favorevolmente perché pensiamo che una spiaggia per disabili sia necessaria e fondamentale, e visto che ci sono anche risorse pubbliche in gioco, crediamo che questo sia necessario per dare un servizio agli utenti più consono. Far fare il bagno dove insiste un divieto di balneazione ci sembra inopportuno.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Garau. Prego, Consigliere Perretta.

Consigliere Pierpaolo Perretta: Grazie presidente. Io già provai a spiegare lo stato delle cose quando fu fatta un'interrogazione, ma evidentemente è di difficile comprensione. Capisco però che il ruolo dell'opposizione è quello di portare avanti a prescindere e contrariare tutto e tutti. Io penso però che di fronte a certe cose, credo che persino Voltaire avrebbe cambiato punto di vista. Si attribuisce a lui una frase che in realtà non si sa nemmeno se l'abbia scritta lui, che è la frase citata anche da Pertini: "Io non sono d'accordo con quello che dici, ma lotterei fino alla morte per fartela dire". Penso che se avesse conosciuto alcune affermazioni di alcuni personaggi, avrebbe cambiato radicalmente questo punto di vista perché di fronte a certe sfrontatezze è veramente inammissibile il diritto a espressioni di questa natura. Dico questo perché chi parla cerca con le parole di nascondere sotto il tappeto un argomento importantissimo, cosa che non gli riesce affatto. Noi trattiamo le persone svantaggiate, cosa che noi facciamo perché in tanti anni non ricordo prima della nostra amministrazione che qualcuno si sia occupato in maniera seria di disabilità o anche a livello urbanistico. Quindi questo ragionamento potrebbe essere destinato a un approfondimento più netto e anche un po' più sincero. Ma soprattutto, il consiglio deve sapere che noi trattiamo le persone svantaggiate esattamente come gli altri cittadini. Quello che forse con qualche tentativo mai riuscito vuole non essere detto da questa mozione è che Ladispoli è contaminata da un divieto di balneazione che parte da quattrocento metri a sinistra del fosso indicato a settecentocinquanta metri a destra di quell'altro e questo è un divieto preventivo, non motivato da cause di inquinamento. Perché c'è questa problematica è una bella domanda. Forse su questo andrebbe approfondito con una bella commissione di approfondimento che ci spieghi cos'è successo dal 2006 fino ad oggi, oppure dal 2006 fino al 2015, perché magari è quello il momento in cui dovremmo accorgerci di quanti danni sono stati fatti a questa città attraverso una non operatività da parte di chi aveva l'obbligo di intervenire. E sappiamo tutti chi tra questi

soggetti, magari qui presenti, aveva quest'obbligo per un periodo. Lo voglio spiegare nuovamente ai cittadini perché devono saperlo. Quindi, premesso che noi trattiamo esattamente le persone con disabilità più sfortunate come tutti gli altri turisti di Ladispoli, ossia Ladispoli è soggetta a un divieto di balneazione preventivo che va dal tratto che ho indicato, bisogna capire perché c'è, e questo è il motivo per cui mi sono confrontato in Regione e ho dovuto spiegare con l'interrogazione. Evidentemente non è stato capito, lo ripropongo in questa sede. Nel 2006 la Regione, anzi l'Europa, interviene con una nuova normativa che va a disciplinare la classificazione delle acque. La stessa viene recepita nel 2008 con la legge 116. In quell'ambito si prevedeva che la classificazione delle acque, che sarebbe stata diversificata, avrebbe dovuto essere svolta entro il 2011. In quell'ambito si indicava che le acque devono essere scarse, sufficienti, buone o altro. Le acque scarse quindi bisognava andare a riclassificarle, cioè andarle a riesaminare tutte, riclassificarle. Se c'era un'acqua scarsa, la Regione doveva vietare quell'ambito e offrire una progettualità in grado di intervenire per poter mutare quella destinazione. Ovviamente, quando dopo quindici anni si arriva a ragionare in questi termini, naturalmente tutti hanno un grosso timore perché vogliono andare a vedere cosa è successo e perché è successo. Ecco quello che è successo, forse sarà oggetto di una commissione. Quello che oggi dico è che stiamo cercando di modificare questa linea di indirizzo proprio perché non siamo assolutamente indicati e correttamente individuati come area non soggetta a divieto di balneazione, perché non è giusto questo tipo di divieto. E qui ti ricordo che naturalmente i 250 metri a sinistra e a destra sono di massimo, quindi è possibile inibire fino a 250 metri a destra e a sinistra delle rive, ma non è detto che siano 250, possono essere 50, possono essere 70, possono essere 80, è un fatto che può essere convenzionalmente stabilito. Dopodiché gli sversamenti di cui lei parla, a parte che sono stati individuati, ma io ricordo ci sono state delle individuazioni di divieti di balneazione che sono state indicate, ma riguardano aree diverse, riguardano aree che erano collocate, diciamo così, di fronte a Palo. Poi naturalmente ogni fiume ha le sue complessità, ripeto, noi siamo una città che ha all'interno del suo territorio due fiumi, dobbiamo stare attenti, magari a monte di queste problematiche. E quindi da questo punto di vista, trattando noi esattamente le persone con disabilità come tutti i cittadini, come tutti i turisti, non riteniamo di aver fatto un cattivo lavoro. Anzi, noi lasceremo lì quella spiaggia perché non c'è questo problema, così come lasciamo lì tutte le altre concessioni. Stiamo cercando di, e spero che su questo, magari così come altre volte il Consigliere Paliotta ha detto che ha lottato in questo senso, ci diano una mano, magari anche storica. Perché io ricordo perfettamente che a un certo punto c'era ancora nelle varie planimetrie dell'ARPA la divisione tra due foci fluviali che avevano questo tipo di preventivo, poi puntualmente scompare tutto e diventa un tutt'uno, mettendo un chilometro e ottocento metri di costa più o meno sotto un divieto di balneazione preventivo, cioè, dove non si sa che qualità di acqua ci sono, mentre si sa perfettamente che attorno a queste acque, le acque di Ladispoli, lo ripeto, sono eccellenti. Perché sono eccellenti le acque di Ladispoli, è questo il punto. Allora bisogna intervenire per far cambiare idea alla Regione Lazio e convenire correttamente le misure massime per quanto riguarda le foci. Questo è

un percorso purtroppo reso ancora più complicato perché ovviamente la legge prevede che nel momento in cui tu cambi classificazione dovrai naturalmente seguire degli iter che anche l'Europa impone. E questo è la nostra piccola battaglia, perché stiamo cercando di evitare questo tipo di percorso, perché noi lo riteniamo corretto nel nostro caso. Quindi, dal mio punto di vista, spero di essere stato chiaro questa volta, siamo assolutamente contrari a questo, perché non ha motivo di essere, in quanto quelle acque sono in tutto e per tutto simili a quelle di Ladispoli, alle altre parti. Per cui non possiamo trattare diversamente le altre persone e non trattiamo diversamente le persone con disabilità, perché siamo all'interno di un'area le cui caratteristiche devono essere cambiate e mutate in virtù di un ragionamento, di un'attività che stiamo ponendo in essere. Le acque non sono vietate per un divieto di balneazione, sono sotto un divieto preventivo che, come dire, non è correttamente posto per le motivazioni che spero di aver chiarito.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, grazie Consigliere Perletta. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Garau, il secondo intervento.

Consigliere Roberto Garau: Sì, grazie. Forse quando qualcuno dice un divieto di balneazione è sbagliato, ingiusto perché qualcuno doveva intervenire per eliminarlo. Io posso essere anche contrario che ci sia un divieto di superare i cinquanta chilometri all'ora all'interno della città ma se c'è una legge che prevede che io non posso superare i cinquanta chilometri orari, o cambio la legge o vado entro i cinquanta chilometri orari e se i vigili mi fermano, mi fanno la multa. Quindi, Consigliere, a noi può pure non piacere che lì ci sia un divieto di balneazione, ma è preventiva questa cosa. Questo è da spiegare ai cittadini, sempre se ci ascoltano dalla radio, noi abbiamo un sistema di acque nere a spinta, come si dice, con le pompe di sollevamento e i cosiddetti sfiori stanno ai lati del fosso. Se una pompa si rompe, motivo per cui qualcuno ha messo questo divieto di balneazione, se si rompe la pompa, l'acqua nera va a finire nel fosso e quindi automaticamente alle foci del fosso. È successo anche nel 2024, è successo nel 2023. C'è l'ARPA, quando voi siete andati in pompa magna a inaugurare quella spiaggia proprio in quel momento e la invito a consultare un comunicato della regione e dell'ARPA dove ci sono stati dei prelievi sui vari punti del nostro litorale, o meglio ancora di tutto il Lazio. Quindi l'ARPA ha fatto, proprio ad agosto del 2024, una serie di prelievi. Se voi fate una ricerca, la trovate. Non ho nessun bisogno di inventarmi le cose. Proprio mentre voi inaugurate questa cosa, oltre a questo divieto permanente per sicurezza, perché se una pompa di sollevamento si rompe, l'acqua nera finisce nel fosso, quindi esce alle foci del fosso. E siccome voi avete fatto la spiaggia vicinissima alla foce, chi si bagna lì rischia qualcosa. Credo che questo abbia fatto il legislatore. Dopodiché, oltre a questo, c'è un fatto specifico nel 2024, ad agosto. Potete fare una ricerca, l'ARPA fa dei prelievi su tutta la regione, sul litorale e in molti comuni, compreso il nostro, sulle due foci sia del Sanguinara che del Vaccina è stato emanato un comunicato che c'erano delle analisi che preoccupavano e quindi di emanare un divieto di balneazione alle foci, quindi era rafforzativo a una preoccupazione

preventiva. Stiamo dicendo semplicemente una cosa molto normale. Poi se lei dice che bisogna fare la battaglia perché qualcuno ha messo questo divieto di balneazione nel tempo e qualcuno non ha fatto nulla per farlo togliere, io credo che sia sbagliato ed errato quello che lei dice. Ancora una volta, la legge è legge, ci può piacere o non piacere. Invito il Sindaco a confrontarsi anche con gli uffici del demanio insieme alla Capitaneria di Porto e verificare se quello che stiamo dicendo è vero o non è vero o è sormontabile. Se questo è sormontabile, voi lasciate lì la spiaggia se lì non c'è un divieto di balneazione. Ma se c'è un divieto di balneazione, secondo noi, questo investimento pubblico va spostato. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie consigliere Garau, consigliere Ciarlantini

Consigliere Daniela Ciarlantini: Grazie, Presidente. È proprio questo il motivo che io non riesco a capire. Quando si parla di salute pubblica, quando si parla di servizi, sembra quasi che qualcuno abbia detto: "No, avete sbagliato a fare la spiaggia". No, noi siamo molto contenti che è stata fatta questa spiaggia, ma il problema è che sono state fatte delle ricerche e abbiamo constatato che ci sono dei posti migliori per poter... beh, lo decidete voi. Noi abbiamo dato delle idee, ma voglio dire, tutto è migliorabile. Quindi non capisco questa presa di posizione e questo atteggiamento di chiusura, come al solito, come se noi stessi dicendo: "Avete sbagliato a fare la spiaggia". No, la spiaggia andava fatta, ma il problema è che si è riscontrato che in quella zona probabilmente è più pericoloso che in altre. Troviamo un'altra zona, ma non perché sono persone diversamente abili eccetera, è proprio un problema nel senso che, nel momento in cui il comune interviene su una spiaggia, cerca di intervenire su una spiaggia che è migliore di un'altra. Credo, al di là di quello che poi ci metterà sopra, che questa presa di posizione, questo fatto che la legge è sbagliata, però come dire la legge è sbagliata, ma la legge in questo momento dà delle prescrizioni e le prescrizioni, se non le accettiamo noi che siamo comunque persone pubbliche, credo che comunque chi le rispetta... a questo punto non capiamo quale sia il problema di cercare un posto che possa essere più idoneo senza dire: "Siete stati bravi, l'avete fatta, okay, però lì probabilmente c'è un problema, cerchiamo di risolvere il problema". Che è un problema di salute pubblica, perché voglio dire, se uno va fa il bagno alla foce del fosso, probabilmente rischia. Questo è un problema che secondo me andrebbe risolto qui, insieme. Abbiamo presentato una mozione che non dice: "Avete sbagliato", e "Siete stati bravi, avete fatto la spiaggia", ma lì quella spiaggia secondo noi non ci può stare perché è un problema di salute pubblica. Quindi troviamo un posto che possa essere più idoneo, al di là di chi ci mettiamo poi. È proprio una questione, secondo me, di correttezza nei confronti della città. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Consigliere Pierpaolo Perretta e successivamente il Consigliere Crescenzo Paliotta, prego, Si poi dà una risposta unica.

Consigliere Crescenzo Paliotta: Sì, io sono stato attento all'intervento del Consigliere Perretta, ma alla fine vediamo se ho capito bene il succo. Si sta discutendo in Europa, anche in altre sedi, di questa classificazione che forse non è quella migliore, però allo stato attuale questa, cioè alle foci dei fiumi, dei fossi, i corsi d'acqua italiani... Non so adesso, non vado oltre, non so in Europa. Comunque si continua a mantenere delle fasce di rispetto di divieto. La logica l'abbiamo capita, chiunque si è occupato di questa cosa. I fiumi sono incontrollabili nel senso che anche laddove sembrano sicuri, il fatto che magari percorrono quindici chilometri prima di arrivare a sboccare sul mare fa sì che siano poco controllabili. Cioè nei quindici chilometri prima può accadere di tutto e quindi uno sversamento, addirittura come veniva ricordato, delle fognature è previsto che in certi casi vadano nei corsi d'acqua. Quindi la misura ai lati dei corsi d'acqua mi pare che sia così ancora in tutta Italia c'è questo divieto ai lati. Quindi mi pare che la discussione forse in futuro sarà diversa, ma naturalmente è così, è questa. Più che la discussione è il prendere atto.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Perretta.

Consigliere Pierpaolo Perretta: Grazie, Presidente. Ma qui si vuole giocare con le parole. Lo ripeto nuovamente, il divieto di balneazione che oggi grava su Ladispoli e che persiste dal 2006 o 2007, forse anche da prima, non riguarda esclusivamente le foci dei fiumi. Copre uno spazio che va da 450 metri a sinistra dell'ultimo posto del Malibu, fino a 750 metri a destra dello stesso. Quindi, in realtà, ciò che è posto sotto il divieto di balneazione dal 2002 o 2003, forse qualcosa in meno, forse qualcosa in più, non è solamente la parte residuale dei corsi fluviali, è quella che invece occupa un chilometro e ottocento di tutta la parte commerciale, dove per anni sono state rilasciate concessioni balneari. Lì non c'era un problema di salute pubblica, no? Lì non c'era, no? Io ho detto una cosa diversa, signori. Questo però dovrete domandarvelo voi. Magari questo discorso, come ho detto prima, poteva essere gestito in maniera diversa. In che modo? Ho cercato di spiegarlo. Quando è intervenuta la legge europea nel 2006, una direttiva, è stata recepita nel 2008 dalla Regione Lazio, dallo Stato con decreto legislativo. In quel momento è stato dato un incarico specifico alle regioni, quello di andare a procedere alla riclassificazione delle acque con un termine fissato al 2011. Quindi tutte le acque soggette a un divieto di balneazione pregresso avrebbero dovuto essere ri-sottoposte a questo percorso. Questo percorso importante, naturalmente, che chi ha gestito questa fase a livello comunale avrebbe dovuto sollevare. Naturalmente, chi c'era io non lo so, magari se vi fate i conti nel 2006 scoprirete che ci fosse, no? E magari, in quell'ambito, poteva non averlo fatto. Cosa significava intervenire? Significava interloquire con la Regione e dire: "Signori miei, questo divieto di balneazione è assolutamente illegale perché, come giustamente è stato detto, no, lo avete detto voi, il divieto di balneazione può essere massimo a 250 metri a destra e a sinistra di foci pluviali ed è preventivo. È un massimo, non è che è necessariamente 250 metri, quello è il limite massimo. Quindi vuol dire che se noi abbiamo un chilometro e otto di divieto di balneazione preventivo, c'è qualcosa che non va.

Io su quello vorrei intervenire, no?. Il silenzio delle precedenti amministrazioni evidentemente ha consolidato qualcosa che è dannosissimo per la città. Oggi, invece di essere un elemento che vi faccia in qualche modo ragionare su questa dinamica, vi rende anzi come dire, no, scevri di responsabilità per dire..."Oggi c'è un problema. Il problema c'è, assolutamente c'è. C'è un problema perché non è stato gestito correttamente. In realtà, invece di andare a parlare con la regione quando ci sono stati problemi, ho parlato con il Vicesindaco. Naturalmente, mi è stato detto che nessuno è venuto a discutere la questione. Il punto è che abbiamo un divieto di balneazione che giuridicamente non ha fondamenti, in quanto non può essere esteso in questo modo e non ci sono ragioni di fatto. Ripeto, Ladispoli non è stata sottoposta a una riclassificazione delle acque per colpa dell'inezia e questo ha comportato, da parte di chi oggi ne aveva la competenza, un'assoluta erroneità. Noi stiamo cercando di far rientrare questo discorso e di far capire che questo tipo di divieto non è consono. Non è che io voglio cambiare una legge, non sto dicendo che c'è una legge che dice che è sbagliato andare a cinquanta chilometri orari. Io sto dicendo che la legge che c'è, per un errore che probabilmente parte da un'inerzia comunale, ha avuto un suo decorso nel silenzio di chi avrebbe avuto il compito e l'obbligo di segnalarlo. Oggi chi aveva quell'obbligo, probabilmente dopo aver fatto finta di niente per quindici anni, ci viene a dire che c'è un problema di salute pubblica. Prima non c'era questo problema di salute pubblica, ma prima è una cosa diversa. Io sto dicendo semplicemente che la mia attività oggi è quella di andare a interagire per poter cambiare quel tipo di normativa, non la normativa in sé, ma l'applicazione di essa all'interno di Ladispoli. È assolutamente iniquo che noi abbiamo un divieto di balneazione preventivo di un chilometro e ottocento metri che occupa l'intera area commerciale di Ladispoli. Questo è un dato di fatto sul quale mi pare che più di una volta anche con il consigliere Paliotta ci siamo, come dire, incontrati dicendo che è un'ingiustizia. Il fatto che i parametri di legge siano eventualmente applicati è un dato di fatto. Io vi sto dando la motivazione perché sono erroneamente applicati perché nessuno se n'è occupato e dopo quindici anni andare a mutare quel tipo di titolazione è complicato. È complicato perché bisogna passare dei processi particolari, bisogna fare degli accertamenti di otto - nove anni e questo ha la sua complicazione. Ciò non toglie che il tipo di trattamento che Ladispoli ha diffuso su tutta la costa non da una parte e su tutti e su questo e su questo non si può, come dire, oggi svegliarsi e cadere dal pero perché questo tipo di situazione è nota a tutti, soprattutto a lei, Consigliere Garau, soprattutto al Consigliere Paliotta che oggi naturalmente immagino che debba riconoscere questo aspetto, poi se non vuol farlo non lo faccia. Quello che noi stiamo facendo è esattamente questo, cioè andare a interloquire per andare a ridurre e a modificare questo tipo di situazione, ritenendo corretto questo tipo di attività. Dopo di che, se non verrà confermata questa cosa, prenderemo atto e cercheremo di capire in quale modo interagire. Ma la prima cosa che noi vogliamo fare è restituire la giusta dignità al nostro paese che è stata per troppi anni, insomma, negata. Tutto qui.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Perretta. Ci sono altri interventi? Concediamo la replica al Consigliere Garau, che è stato citato dal Consigliere Perretta. Prego, Consigliere Garau.

Consigliere Roberto Garau: Grazie Presidente. No, ma soltanto per rispiegare nuovamente, perché sembra che non si capisca bene. Allora, le concessioni che ha citato il Consigliere Perretta, le concessioni demaniali di Ladispoli - vado un po' a memoria - risalgono agli anni settanta, forse le ultime date negli anni ottanta. Tra cui una delle ultime è proprio, mi sembra, dello stabilimento Malibu, che è sempre situato alla foce del fosso, perché era un ex chioschetto, per chi lo ricorda. Il Consigliere Perretta, visto che ha fatto anche il vicesindaco con delega, come l'ho fatto io, al demanio, dovrebbe ricordare questa cosa. E visto che ha redatto anche il PUA, quindi sa benissimo che le concessioni, le amministrazioni che ha citato lei, non hanno dato concessioni demaniali alle foci del fosso. Per quanto riguarda lo spostamento, il lavoro che lei ha detto, se ho capito bene, le rispondo senza polemica, che non sono otto giorni, otto settimane, otto mesi che lei sta qua dentro, ma sono otto anni che lei sta qua dentro e quindi non abbiamo visto risultato. Noi, seguendo sempre il suo ragionamento, non l'abbiamo fatto e non abbiamo, come dire, fatto cassare quel divieto di balneazione che penalizzava, secondo la sua tesi, Ladispoli. Lei però, in otto anni, ha fatto altrettanto, non ha fatto nulla. Siccome io invece penso una cosa diversa, per i motivi che ho detto, e visto che è successo già nel 2022, perché da quando siamo rientrati in consiglio comunale, è successo nel 2022, 2023 e nel 2024, che hanno sversato nel fiume. Siccome quella, hanno sversato, non faccia quel gesto, perché hanno sversato. Ci sono foto, video e telefonate alla Capitaneria di Porto. Quindi, siccome io non penso che la legge o qualcuno ce l'abbia con noi, non ho la sindrome del perseguitato, perché qualcuno, brutto e cattivo, non ha fatto il proprio lavoro, perché ce l'hanno con Ladispoli, e hanno messo il divieto di balneazione. Le ho detto pure, quindi, fermo restando che, secondo me, è giusto per i motivi che si diceva, cioè ci sono le pompe di sollevamento, ci sono altri comuni che stanno a monte dei fiumi, quindi possono sversare lì qualcosa. Quindi io, piazzare una spiaggia a cento metri dalla foce del fosso, francamente eviterei. Io non credo che lei, o se no, la invito a fare un bell'abbonamento, si prende la spiaggia con l'ombrellone alla foce del fosso. Io non credo che sia molto igienico stare alla foce del fosso e fare il bagno lì vicino. Ripeto però, io non voglio fare polemica, non è polemica con lei, Consigliere. Come lei ha cercato di fare, io dico semplicemente una cosa. Se oggi la legge, poi se verrà cambiata la legge, verranno cambiati i parametri, se qualcuno dovrà fare tutto quello che lei ci ha raccontato e toglieranno quel divieto di balneazione preventivo, ripeto, quando voi avete inaugurato, lei stava inaugurando insieme al sindaco quella spiaggia, faccia una ricerca, io lo dico anche ai cittadini, andate su internet e vedete che cosa ha emanato l'ARPA. Quindi, oltre a quella, a quei cattivi che hanno messo quel divieto di balneazione preventivo, l'ARPA casualmente, probabilmente qualcuno dell'ARPA ce l'aveva on voi ugualmente ad agosto 2004, quando voi avete inaugurato quella spiaggia, ha detto che lì c'era presenza di stafilococchi. Io non sono un dottore, comunque hanno fatto lì, hanno fatto una ricerca. Fate una ricerca, adesso il Sindaco

penso che abbia preso il telefono per fare questa cosa. Fate una ricerca e vedete, questa va bene, vedete questa roba. Però ripeto, io non voglio fare polemiche e vi invito a spostare. Noi abbiamo votato a favore di quella spiaggia, siccome c'è un finanziamento sovracomunale, è ovvio che questo noi porteremo a conoscenza anche la regione a riguardo di questa scelta, perché secondo noi è inappropriata. Fate la spiaggia in un altro posto, oltre al fatto tecnico, che potremmo discutere, però c'è un divieto di balneazione. Stiamo dicendo semplicemente questo. Benissimo, è ottimo, l'abbiamo votata, mettetela in un altro posto, non mettetela vicino alla foce del fosso, perché credo che quei ragazzi, le ragazze che andranno lì a utilizzare quella spiaggia, abbiano diritto di non correre nessun tipo di rischio, semplicemente questo. Poi le battaglie politiche le lascio a lei, la strumentalizzazione di queste.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Crescenzo Paliotta, per la dichiarazione di voto.

Consigliere Crescenzo Paliotta: Sì, il voto è favorevole. Non so perché ogni volta dobbiamo ricominciare da capo. In tutta Europa, no, anzi, devo dire, in tutta Italia, alla voce dei fiumi c'è un divieto che può essere di cento, duecento metri, quindi è inutile che giriamo attorno al fatto che potremmo ottenere che lì non c'è il divieto. Il divieto c'è in tutti i fiumi e tutti i porti italiani. Quello che noi abbiamo contestato in passato, senza riuscirci, come non è riuscito lei in otto anni, è quello di dire che invece di fare centocinquanta metri, loro estendevano e occupavano anche la parte centrale. Non so adesso lei quando è andato in regione se ha parlato con l'usciere, Consigliere Perretta, no, perché è la seconda volta che dice che è andato in regione a parlare di un problema e dice qui non è venuto nessuno. Non so chi ha incontrato lei, se i vigili urbani che stavano fuori. Io sono andato a parlare con l'Assessore regionale, convocato. Non so se lei è riuscito a far concordare l'ARPA e il Comune di Roma e il Comune di Ladispoli e l'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio. Uscì una pagina intera del Tempo cronaca di Civitavecchia in cui c'era scritto chiaramente che noi contestavamo. Sa come nacque quell'incontro? Perché c'era scritto che a Ostia e a Fregene andava tutto bene e a Ladispoli le cose andavano male, in quella riunione venne fuori che il più grande inquinatore del Lazio è il Tevere, ma questo non c'è bisogno di andare a scuola o di essere un tecnico. E quindi io chiesi, mi spiegate com'è che noi abbiamo tanti problemi e Ostia e Fiumicino non hanno problemi che stanno nella foce del Tevere? E lì viene fuori che l'Aniene scarica nel Tevere almeno quattrocentomila utenze non depurate. Penso che le cose non siano cambiate. Quindi ci siamo stati lì, forse lei ha parlato con qualcun altro che non c'era allora. Quindi la realtà è che non siamo riusciti a far modificare ma non l'uscita dei fiumi perché quello non è riuscito a modificarlo nessuno in Italia. Quella cosa lì, ma altre cose poi. Lei sa come me che i divieti possono essere quelli fissi e quelli temporanei quando accade qualcosa in un punto. E il resto di Ladispoli quasi mai ci sono stati divieti se non quelli dei fiumi. Quindi noi manteniamo la mozione, voteremo la mozione dicendo che ci possono essere altri luoghi che sono meno problematici.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Paliotta. Prego Consigliere Perretta per la dichiarazione di voto.

Consigliere Pierpaolo Perretta: Io continuo a dire e a rispondere semplicemente che se c'è una legge che stabilisce dei parametri, questi parametri sono evidentemente diversi a Ladispoli. Perché invece di mettere in sicurezza le aree limitrofe ai fiumi, che ripeto sono convenzionalmente stabilite, mette sotto divieto di balneazione un chilometro e ottocento. Ho provato a spiegarlo ma evidentemente non viene capito perché non si vuole capire. Ho parlato con il dirigente all'epoca, parlai come comune di Ladispoli e parlai con Rodolico, all'epoca dirigente dell'area, che mi disse esattamente questo. Quindi noi siamo convinti che il nostro lavoro porterà in questo senso e darà questo tipo di risposta. Ricordo che non è corretto dire sarà la foce del fiume perché c'è uno stabilimento di mezzo, che sono altri metri di mezzo. Stiamo facendo altri metri, staremo a centocinquanta metri. Adesso non so quanto possono quelle la distanza e gli sversamenti fatti. Non so a che cosa si riferisce, ma mi pare che quando ci sono delle segnalazioni ARPA, il sindaco è tenuto a emettere un divieto di balneazione specifico. Le ricordo che erano, diciamo, in zone diverse da quelle indicate. Voglio semplicemente dire che le aree di Ladispoli sono tutte quante soggette ad un'unica normativa ed è una normativa che è stata mala applicata e su questo vogliamo lavorare. Non ci siamo riusciti perché ripeto, un conto è intervenire quando una fase è normativamente in itinere, per cui andavano fatte delle cose, andavano portate all'attenzione degli uffici preposti. Questo non è stato fatto. Quando poi si consolida una situazione, è complicatissimo andare a tirar fuori il bandolo della matassa. Non so se lei ha parlato invece con qualche vigile urbano, ma io certamente non l'ho fatto. Il voto di Noi di Ladispoli è contrario.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, consigliere Perretta. Prego, Consigliere Garau per la dichiarazione di voto.

Consigliere Roberto Garau: Sì, diciamo che ripeto, la mozione è costruttiva per i motivi che ho detto prima. Il nostro voto sarà favorevole. Da quello che capisco, voterete contrario, come poi avete fatto con la commissione d'indagine nel consiglio comunale precedente. Quindi, insomma, ancora una volta vi chiudete a riccio, preoccupati che se una cosa la propone l'opposizione è brutta e cattiva e bisogna votare comunque contro. Noi stiamo qui per fare il bene alla città. Non credo che questa mozione penalizzi qualcuno, ma ha una logica per i motivi che abbiamo descritto. Invito ancora una volta, di parlare e dialogare con gli uffici, quindi non soltanto con la parte politica, e verificare se questo divieto di balneazione al momento esiste. Ho fatto l'esempio della velocità perché fino a quando c'è la legge, e questa preoccupazione, francamente, ha una sua motivazione secondo noi è un investimento sbagliato mandare lì dei ragazzi e delle ragazze a fare il bagno perché utilizzare quella struttura che giustamente si deve fare, ma dovrebbe essere fatta in

altro posto. Logicamente, se l'acqua è inquinata, anche l'arenile è inquinato perché l'acqua non è che si ferma, come dire, qualche centimetro, è inquinato anche l'arenile. Insomma, adesso, senza fare esempi di bolle o malattie varie che poi sono state segnalate in quelle zone, ripeto ancora, esiste la legge, la legge ci può piacere o non piacere, va rispettata e quindi, siccome la legge dice che lì c'è un divieto di balneazione, fare un investimento di soldi pubblici per realizzare uno stabilimento per disabili lì, secondo noi, è una cosa molto grave che state facendo. Grazie, il nostro voto logicamente sarà favorevole.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco.

Sindaco Grando: Sì, desidero motivare il voto contrario alla mozione che, comunque, solleva un tema che merita un approfondimento. Grazie alla possibilità che mi è stata data, posso spiegare nuovamente questo argomento che credo sia condiviso da chi vuole ragionare in maniera seria. Non ci aspettiamo nulla di più da chi vuole fare polemica. La nostra città è oggettivamente penalizzata da un divieto di balneazione che persiste da decenni, un divieto che noi riteniamo legittimo. Prima dell'arrivo della disposizione regionale, che giunge più o meno a ridosso dell'inizio della stagione balneare, proviamo a fare un ulteriore passaggio con la regione. Ovviamente, in forma scritta e norme alla mano, evidenziando le anomalie che ci portano ad avere un divieto di balneazione che arriva addirittura a settecentocinquanta metri dalla foce del Vaccina. Come è stato spiegato ampiamente in diverse occasioni, questo tipo di divieti ha una estensione preventiva, non giustificata da prelievi che in quelle acque non vengono neanche effettuati perché vengono fatti immediatamente dopo, proprio perché c'è già un divieto stabilito per legge. Questo rappresenta un danno per la città di Ladispoli, per le attività commerciali e per gli stabilimenti balneari. Quindi è sicuramente un qualcosa su cui dobbiamo continuare a lavorare perché, nonostante le nostre legittime rivendicazioni, attualmente non abbiamo ancora ricevuto, diciamo, la giustizia che chiediamo. Detto questo, la spiaggia inclusiva è stata una importantissima novità per Ladispoli, la prima che si realizza nella nostra città. L'abbiamo rivendicata come obiettivo perché ne andiamo orgogliosi. L'abbiamo realizzata con fondi della Regione Lazio stessa, ovvero dello stesso ente che poi, con uffici diversi, con emanazioni diverse, pone i limiti sulla balneabilità o meno sulle spiagge. Quindi, quando noi abbiamo partecipato al bando, quando abbiamo inaugurato la spiaggia, la Regione Lazio era assolutamente consapevole di dove avevamo intenzione di posizionarla e non mi sembra che ci fossero delle prescrizioni o dei divieti di posizionarla in quel punto, altrimenti avremmo valutato spiagge diverse. Abbiamo valutato quell'area perché evidentemente ci sembrava la migliore dove poter posizionare quella spiaggia, un'area servita tra l'altro anche dal nostro servizio di salvamento estivo. Lì c'è una postazione che mettiamo durante l'estate, in altri luoghi sarebbe stato più complicato farlo sia per problemi legati al parcheggio o alla possibilità di fruire della spiaggia. E quindi, ripeto, e poi un'altra cosa che non è stata detta, però diciamo anche questa: nel frattempo la spiaggia è stata realizzata, quindi magari forse non è una critica, però sarebbe stato forse più

tempestivo fare questa proposta quando l'abbiamo approvata. Ormai noi abbiamo realizzato anche i lavori, quindi adesso andare a smontare ciò che è stato realizzato e spostarlo da un'altra parte sarebbe oggettivamente complicato. Quindi, per tutte queste ragioni, mi sento di dire che per quanto riguarda il voto, sarà contrario. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie Sindaco. Consigliere Mollica

Consigliere Amelia Mollica Graziano: Buonasera a tutti i presenti e a chi ci ascolta da casa. La mia dichiarazione di voto è favorevole perché, Sindaco, lei ci ha detto adesso che i lavori li ha fatti come con la pista ciclabile. Lei ci ha detto adesso che i lavori li ha fatti con la pista ciclabile, l'ha fatta, l'ha smontata, quindi non vedo perché non possa essere fatto anche da questo punto di vista, dato che si tratta di salute pubblica. Il mio voto è favorevole soprattutto perché ribadisco quello che ha detto il consigliere Garau: quando voi avete inaugurato, l'ARPA ha fatto i prelievi e l'ha dichiarata non balneabile. Sindaco, perché non mi porta lei i documenti? Comunque, per questo motivo, il mio voto è favorevole. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, prego Sindaco.

Sindaco Grando: In maniera veramente flash, ma lo dico pure come consiglio, ma per essere pure, sostenuti dagli atti che voi citate. Non è perché Garau ha detto, mentre voi inauguravate l'ARPA aveva pubblicato poi quello che sta seduto davanti dice la stessa cosa, poi quello che gli sta seduto vicino, fate il gioco del telefono. Quando parlate e fate delle affermazioni, ma io lo dico per voi. Portate degli atti, se dite che l'ARPA ad agosto 2025 o 2024 o 2023, ha emesso un provvedimento. Io non sto dicendo che, a parte che non mi risulta, ma sarebbe corretto depositarlo, presentarlo, leggerlo, citare numeri di protocollo e almeno uno potrebbe ragionare su cose scritte, non su "mentre voi inauguravate, l'ARPA stava protocollando un documento". Ripeto, parliamo di cose scritte. Ripeto, voi parlate di analisi che non vengono nemmeno fatte, nell'area dove c'è il divieto preventivo, le analisi non le fanno. Lo capite o no? Le analisi le fanno fuori dai divieti preventivi e dove le fanno, l'acqua è eccellente. Poi c'è un problema di lotta all'inquinamento ambientale, lotta agli sversamenti che vengono fatti in maniera abusiva anche nei comuni che stanno a monte e che scaricano a valle. Sì, e noi con la Guardia Costiera, che ringrazio per l'impegno, continuiamo a fare questo tipo di attività. Però ripeto, una richiesta che faccio, poi siete liberi di fare quello che vi pare: quando parlate, citate dei documenti, cortesemente depositateli, citateli con tanto di protocollo, altrimenti "hanno sversato, hanno protocollato, hanno detto", ma chi, quando, come, perché e con quale nota protocollo? Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Sindaco. Consigliere Garau, prende lei l'impegno di portare questa documentazione?

Consigliere Roberto Garau: Sì, visto che stavamo in dichiarazione di voto e il regolamento prevede che in dichiarazione di voto poi uno si deve fermare. Lei ha fatto fare al Sindaco la dichiarazione di voto e poi ha fatto fare un secondo intervento. E visto che dice delle cose non vere, che non sono state dette, allora lì c'è, ripeto ancora una volta per chi ci ascolta da casa, e i documenti li porteremo. Quindi le farò, le farò... no, no, no. I documenti sono stati già stati, sono state... dovrebbe sentire, vede come dice lei, la... la interrompo, lei interrompe a me. Allora, i documenti, anche quando è stata fatta l'interrogazione sullo stesso argomento, sono stati portati. Comunque le porteremo, per quanto riguarda che cosa è successo nell'estate agosto 2024. La cosa che ancora una volta ci sembra molto strano, per l'ennesima volta, come è successo con la commissione indagine, che voi, come dire, cercate di giustificare ancora una volta questo no spostamento facendo finta di non capire le motivazioni. Le motivazioni sono molto semplici, lo ripeto ancora una volta. C'è una legge, poi mi sembra strano che un Sindaco, come dire, non applichi la legge. C'è una legge preventiva, ci può piacere o non piacere, chiedetelo agli uffici. Se lì insiste un divieto di balneazione, avete fatto dei lavori. Visto che lei dice "ma se abbiamo fatto già i lavori, adesso che facciamo?" Siete stati somari, la dovevate fare prima questa verifica perché lì il divieto di balneazione, come ricordava qualcuno, esiste da decenni. Quindi c'è un divieto di balneazione, voi vi dovete informare tramite gli uffici se riuscite a togliere questo divieto di balneazione che è fatto perché qualcuno ce l'ha con Ladispoli dovevate riuscire a farlo togliere e quindi essere certi che non c'è un divieto di balneazione. Siccome lì c'è un divieto di balneazione, io sono convinto invece che è giusto che ci sia un divieto di balneazione per i motivi che ho detto prima. E voi fate finta di non capire perché non posso pensare che non capiate questa cosa, oltre al fatto rafforzativo che il caso ha voluto che ad agosto, e le porterò i documenti Sindaco, ad agosto del 2024, quando avete inaugurato quello stabilimento, quella spiaggia, avete inaugurato quel posto, casualmente l'ARPA stava facendo dei prelievi e non, non, non, non ha fatto... no, no, fatto il prelievo. Ci sono delle analisi negative, cioè era inquinato e quindi logico, l'ARPA non fa un'ordinanza, quindi vi comunica a voi e segnala questo tipo di problema. Però ripeto ancora una volta, voi dovete fare... io voglio essere smentito. Io sono contento se voi domani andate agli uffici, telefonate alla regione e smentite quello che io sto dicendo. E quindi è giusto e lì non si corre nessun rischio e quindi i ragazzi e le ragazze che vanno su quella spiaggia non corrono nessun rischio. Io sono contento, Sindaco, e a me non è che mi dispiace. Siccome invece sono preoccupato, come dovrebbe essere preoccupato lei che, oltre a essere il Sindaco, è responsabile e capo della sanità. Visto che si è parlato anche localmente nella nostra città, visto che si è parlato di sanità, lei si dovrebbe preoccupare del bene di quei ragazzi. E lì insiste un divieto di balneazione. E visto che lei fa lo show e chiude e prende la parola anche dopo la dichiarazione di voto, ripeto ancora una volta, io voglio essere smentito. Vi invito a verificare non quello che abbiamo

detto noi in questa mozione, che logicamente voi voterete contrari perché voi vi siete convinti che quello che fate è tutto bene. Vi sentite onnipotenti, noi pensiamo che state facendo un ennesimo errore. Vi invitiamo a verificare con gli uffici competenti, insieme alla regione. È ovvio che noi non ci fermeremo in questo perché in questa cosa stiamo informando i nostri rappresentanti regionali e faremo intervenire anche in regione. Questa roba certamente non deve mettere paura, Sindaco, però c'è qualcuno che le cose, come dire, quantomeno ai cittadini porteremo a conoscenza di quello che lei ha fatto. Siccome noi pensiamo che lei sta facendo una cosa sbagliata, per l'ennesima volta, come abbiamo detto su altre interrogazioni, su altre mozioni, la invitiamo, come dire... anzi, non la invito più perché ormai è così testardo che lei vuol far credere ai cittadini che sta sempre nel giusto. Siccome io sono convinto invece che lei ha fatto molti errori e i cittadini si stanno rendendo conto di questa cosa, invito i cittadini e chi ci ascolta, non a lei, invito questa volta ai cittadini di fare e di verificare quello che noi stiamo dicendo. Quindi lì insiste un divieto di balneazione e lei sta facendo la spiaggia dove c'è un divieto di balneazione. Lo dica agli utenti che stanno lì.

Presidente Carmelo Augello: Grazie. Poniamo in votazione la mozione con protocollo 71180 del 18 novembre 2024. Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Sei, sette, sette. Contrari? Non ci sono astenuti, quindi la mozione è respinta. Prego, Sindaco.

Sindaco Alessandro Grando: Sì, Presidente, volevo solo far notare che siamo fuori il tempo previsto dal regolamento. Io avrei anche un impegno di natura personale, quindi essendo ben oltre le due ore previste, la invito a terminare la seduta di consiglio. Anche perché le interrogazioni ne abbiamo fatte in apertura per quasi un'ora, mascherate da domande di attualità. Quindi non è che non abbiamo risposto, però il tempo è giunto.

Presidente Carmelo Augello: Grazie. Allora, abbiamo preso l'impegno con il Consigliere Fabio Paparella di discutere l'interrogazione successiva, che era l'unica rimasta. Quindi, chi vuole dei consiglieri, ovviamente anche stando oltre le due ore, può rimanere. Gli chiedo di restare, altrimenti chi non è disponibile vuole ovviamente lasciare l'aula. Paparella, prego. Prego Consigliere Marcucci.

Consigliere Gianfranco Marcucci: Grazie, Presidente. Allora, l'interrogazione verte sul problema dell'inquinamento acustico che abbiamo già affrontato in quest'aula quest'estate. Il 23 luglio c'è stata l'approvazione all'unanimità della mozione che impegnava il Sindaco e la Giunta a prendere dei provvedimenti per fronteggiare questo grave problema, che ricordiamo sempre è un problema di salute pubblica. Quindi, è un problema molto importante e molto gravoso per i cittadini che lo subiscono. Noi abbiamo fatto l'interrogazione, ripeto, a nome di tutta l'opposizione, perché volevamo aggiornamenti su

quello che sta facendo l'amministrazione, visto che si era impegnata a portare avanti la risoluzione, o comunque di questo problema. Anche perché ci hanno contattato molti cittadini, molti dei quali sono quelli che hanno firmato quell'atto di diffida e messa in mora che è stato fatto quest'estate, che erano oltre centotrenta. Molti di questi cittadini ci stanno preoccupati perché naturalmente vedono che si riavvicina l'estate e non hanno avuto nessun tipo di risposta, almeno ufficiale. E quindi è importante, visto che appunto ancora c'è del tempo prima dell'estate, che l'amministrazione dia degli aggiornamenti sul l'avanzamento di quella mozione. Quindi, il senso di questa interrogazione è questo qua.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Marcucci. Prego, Consigliere Perretta.

Consigliere Pierpaolo Perretta: Grazie, Consigliere Presidente. Io come ricorderà, il Consigliere ha già avuto modo, ma giustamente va relazionata la cosa, di inviare la risposta all'ARPA per vie brevi. So che ha fatto una richiesta di accesso agli atti, mi pare che è stata tempestivamente evasa, se non vado errato. Adesso non so le tempistiche, ma insomma, come sa c'è stato un cambio, diciamo, verticistico. Quello che, diciamo, significo è che, come ebbi modo di esprimere durante quella accesa discussione che peraltro ha portato anche a un confronto secondo me costruttivo, vi era un problema normativo in quanto non spettava ai comuni e non c'era la possibilità, perlomeno in questa sede o nel Lazio, di attuare convenzioni con l'ARPA perché naturalmente non c'è la possibilità di istruire un soggetto del comando o poter utilizzare le risposte che un soggetto dotato di strumenti volumetrici potesse eventualmente dare in caso di intervento. Quindi, su richiesta di attivare un percorso, ci siamo rivolti all'ARPA. L'ufficio ha predisposto una lettera con la quale chiedeva conto sulla possibilità di poter utilizzare questi strumenti, di poter attivare eventualmente una sorta di convenzione. La risposta, come ha avuto modo di leggere, è stata una risposta assolutamente negativa. Anzi, se vuole, do lettura della lettera così che magari possa anche essere oggetto di un approfondimento ulteriore. La risposta ha come oggetto richiesta di chiarimenti in merito all'utilizzo di strumenti fonometrici e loro eventuali validità, riscontro. In relazione alla richiesta pervenuta in data... e vado oltre si comunica quanto segue: ai sensi della legge regionale n. 18 del 2001, ai sensi dell'articolo sei e diciassette, in quanto organo tecnico non spetta la decisione rispetto a quanto richiesto, cioè quella di eventualmente fornire, dotare o altro ma si consiglia di rivolgersi ai competenti uffici regionali o comunali. Si specifica fin da subito che non è al momento intento di questa struttura stipulare convenzioni o intese, visto che il personale con la qualifica necessaria di tecnico competente in acustica risulta già impegnato con le numerose attività. Per dire in buona sostanza, per lo meno questo è quello che abbiamo compreso noi, che evidentemente l'attività di accertamento tecnico deve avere come soggetto esecutivo un tecnico qualificato con le qualifiche che l'ARPA consente. Poi peraltro, mi pare di avere verificato la normativa di riferimento e in effetti la normativa che rimanda ai comuni specifica che l'organismo con i quali i comuni effettuano questo tipo di accertamenti è esclusivamente l'ARPA oppure un tecnico incaricato privato

esterno. Quindi, su questo, magari possiamo eventualmente ragionare. Tuttavia, non possiamo dotare, non è concepibile, sulla risposta data, una sorta di convenzione o una dotazione di strumenti. È possibile invece ragionare su un eventuale incarico ad un tecnico abilitato, non della polizia locale, non dell'ARPA, che evidentemente non ha questa possibilità, ma un soggetto che è inserito, se non vado errato e se non ricordo male. Non pensavo di dover rispondere, ma ricordo questo argomento in una lista specifica e quindi su quello potremmo eventualmente, diciamo, per ottenere questo tipo di servizio. Però la polizia locale non ha la possibilità di essere fornita né le strumentazioni che eventualmente potrebbe utilizzare avranno valore di legge né direttamente né con una convenzione ARPA, che appunto ci ha risposto che non ha questo tipo di indirizzo né possibilità. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie Consigliere Perretta. Prego consigliere Marcucci.

Consigliere Gianfranco Marcucci: Grazie, Presidente e grazie Consigliere Perretta. Allora, per quanto riguarda la lettera dell'ARPA, naturalmente io forse la intendo in un'altra maniera. L'ARPA non dà un diniego, dice solamente che lei è un organo tecnico e a quei quesiti che voi avete avanzato nella nota non può rispondere. Lo dice proprio in maniera letterale, cioè dice che non sono di nostra competenza. Anzi, rivolgetevi a chi è competente, cioè agli uffici regionali. Quindi vi chiedo, avete dato seguito a questa cosa? Avete poi chiesto agli uffici regionali? Perché l'ARPA non ha detto no, ha detto solamente che non è di nostra competenza. Avete sbagliato indirizzo. Questo fondamentalmente ha detto. Dovete chiederlo a chi è competente, cioè all'ufficio regionale. Inoltre, l'ARPA aggiunge che, dato che c'è una carenza d'organico, non può stipulare in questo momento convenzioni. Ma nella mozione non si parlava solamente delle convenzioni con l'ARPA, si parlava della rete di monitoraggio che si può fare, e anche dei fonometri. Perché questa lettera è un elemento fondamentale di ARPA. ARPA pone il problema, dice io non posso farvi assolvere al vostro dovere, che è quello che dice la legge quadro sull'inquinamento acustico quella del '95, la numero 447, quando dice che assegna ai comuni il compito di vigilare e controllare sull'inquinamento acustico. Poi viene rimandato alla legge del 2001, quella regionale, in cui è vero, all'articolo 6, c'è scritto che le province e i comuni devono affidarsi all'ARPA. Ma se l'ARPA dice "io non lo posso fare per mancanza di personale, non vi posso aiutare", è naturale che scatta il comma sotto. E quindi agli uffici regionali potrebbero appunto è fondamentale che voi lo chiedete. Invece voi da settembre non avete fatto più niente. Non è una polemica, è solamente perché è un problema che bisogna risolvere. E dovete chiedere alla regione, visto che l'ARPA ci ha risposto in questa maniera. E noi abbiamo il dovere, perché c'è un problema, di vigilare e controllare come dice la legge nazionale. Perché, come facciamo a quel punto? La regione potrebbe dirvi "affidatevi a un tecnico". Perché va bene anche il tecnico, non è che ci siamo innamorati dei fonometri. Noi vogliamo risolvere il problema. Se voi decidete, com'era all'inizio, perché tra l'altro voi lo avevate detto all'inizio, del tecnico, mettiamo il tecnico, mettiamo chiunque, cerchiamo di

risolvere questo problema. E questa lettera, questa nota, è fondamentale perché l'ARPA dice "io non vi posso aiutare" e a voi vi rimane il problema. Cioè voi dovete per forza adempiere a questa cosa. Quindi l'invito è: non fermarvi. Perché ripeto, l'estate è vicina, le famiglie cominciano a preoccuparsi perché non hanno risposte. Ci siamo presi degli impegni, tutti, maggioranza e opposizione. Non facciamo che arriviamo a giugno e la situazione è la stessa. Perché ripeto, questo qui è un tema che Ladispoli è stata un'avanguardia, ma sta diventando un tema nazionale. Avete visto Napoli, avete visto altri paesi, altre città dell'Emilia Romagna. Stanno poi tutti facendo, i gruppi di cittadini stanno facendo tutti cause al comune e le vincono. E le vincono. Quindi occhio a questa cosa, perché qui il comune poi deve pagare. Avete visto Napoli, quanti soldi deve dare adesso. Perché la sentenza di Brescia di due anni fa ha fatto giurisprudenza. Il comune ha il dovere di far rispettare quello che dice la legge del '95. Quindi non fermiamoci. L'ARPA non ha dato nessun diniego, ha detto "io non sono di competenza". Perché lui è un'agenzia regionale, dice "io sono organo tecnico, non è che mi posso mettere a dare giudizi legislativi, chiedete agli uffici regionali che hanno fatto la legge del 2001". Io mi auguro che al più presto, il consigliere, naturalmente soprattutto gli uffici, mandino una domanda alla regione. O comunque, con i vostri interlocutori in regione, cercate di capire come si può fare. Se non si possono fare i fonometri, anche se li fanno in tutta Italia, mettiamo il tecnico. Va benissimo, però facciamo qualcosa, perché i cittadini aspettano una risposta e non sono pochi i cittadini che attendono questa risposta. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Marcucci. Consigliere Perretta, per la chiusura.

Consigliere Pierpaolo Perretta: Molto brevemente, ho risposto solo al fatto che, appunto, questo era un invito alla polizia locale e che non potevano fornire quel tipo di attività che era stata richiesta. L'ARPA ha risposto in maniera chiara, dicendo che non facciamo convenzioni. È un modo elegante per dirlo. Abbiamo già comunicato che possiamo attivare un percorso con un tecnico iscritto. Ora occorrerà capire le disponibilità, i costi e quello che significa. Abbiamo capito che da una parte non possiamo interessare la polizia locale per fare dei servizi o degli approfondimenti che poi non avrebbero efficacia e che comunque non sono concepiti giuridicamente se non in maniera indiretta e poco utile. La legge ci dice che quello che possiamo fare è o chiamare l'ARPA o un tecnico iscritto nell'albo precostituito dall'ARPA. Stiamo cercando di capire in quale modo indirizzarci e come individuarlo, ma quello è stato fatto. Quindi mi pare che siamo in linea, Consigliere, con la mozione che è stata approvata all'unanimità. Grazie.

Presidente Carmelo Augello: Grazie, Consigliere Perretta. Voglio ringraziare anche tutti i consiglieri che sono rimasti in aula nonostante siamo andati oltre la tempistica prevista. Dichiaro chiusa la seduta di Consiglio Comunale. Buona serata a tutti. -----

